

**CALA IL SIPARIO SULL'ERA DEI FARAONI DELL'A.I.A.T.**

## **XXXIII CAMPIONATO ITALIANO PER AVVOCATI TENNISTI**

[WWW.AIAT.NET](http://WWW.AIAT.NET)

**Sabaudia (LT) - Hotel Oasi di Kufra  
28 agosto - 5 settembre 2009**

**XXXIII**

**F.I.T.** Federazione Italiana Tennis

# CAMPIONATO ITALIANO PER AVVOCATI TENNISTI

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

ALESSANDRO AMODIO  
LEONE BELLIO  
FILIPPO BONOMONTE  
LUCA BRUNO  
JESSICA "UARENNE" CASTELLANI  
ROBERTO CASTELLANI  
BERNARDINO CATELLI  
GIANPAOLO CHIESI  
ANTONIO CIVAI  
ANGELICA EQUIZI  
MODESTO GAROFALO  
GINO GRILLI  
ANDREA IODICE  
ROBERTO MELE  
CARLOTTA MUTTON  
FRANCESCO POLIMEI  
MARIO PROCACCINI  
GIOVANNI RIZZO  
MARCELLO RUSSOLO  
ANGELO TORTORELLA  
NELLINA VENUTI  
MARA VURCHIO  
SABRINA ZUZZI

SINGOLARE MASCHILE LIBERO  
"COPPA E. CASTELNUOVO"

**Luca Dozzini** (Perugia)

SINGOLARE MASCHILE 4<sup>a</sup> CAT.  
"COPPA E. CAPPABIANCA"

**Massimiliano Pozzi** (Roma)

SINGOLARE VETERANI

**Gino Grilli** (Roma)

SINGOLARE SUPERVETERANI

**Tito Morsero** (Torino)

SINGOLARE OVER 65

**Tito Morsero** (Torino)

SINGOLARE FEMMINILE

**Virginia Di Caterino** (Napoli)

DOPPIO MASCHILE LIBERO  
**Ciccolini - Ubini** (Verona/Verona)

DOPPIO MASCHILE OVER 90

**Grilli - Catelli M.** (Roma/Frosinone)

DOPPIO FEMMINILE

**Di Caterino - Rotoli** (Napoli/Napoli)

DOPPIO GIALLO

**Tropiano - Zuzzi** (Roma/Roma)

TROFEO FORENSE

**Sezione di Roma**



## **CONSIGLIO DIRETTIVO**

### **Presidente**

Avv. Mario Procaccini  
*Napoli*

### **V. Presidente**

Avv. Giampaolo Chiesi  
*Firenze*

### **Segretario**

Avv. Roberto Mele  
*Napoli*

### **Tesoriere**

Avv. Giovanni Rizzo  
*Palermo*

## **CONSIGLIERI**

Avv. Francesca Bozzi  
*Ferrara*

Avv. Marco Catelli  
*Frosinone*

Avv. Andrea Iodice  
*Arezzo*

Avv. Giuseppe Lavaggi  
*Siracusa*

Avv. Guido Perfetti  
*L'Aquila*

Avv. Marcello Russolo  
*Trento*

Avv. Mara Vurchio  
*Torino*

## **REVISORI**

Avv. Modesto Garofalo  
*Bari*

Avv. Cristina Bonomonte  
*Palermo*

Avv. Francesco Polimei  
*Napoli*

## **PROBIVIRI**

Avv. Salvatore Aleffi  
*Trieste*

Avv. Giuliano Lucarini  
*Brindisi*

Avv. Laura Pernigo  
*Verona*



## Sta per finire anche la seconda repubblica (con tante soddisfazioni e qualche rammarico)

**D**opo l'“era Bonomonte”, che ha caratterizzato i primi diciotto anni della nostra vita associativa, è sul punto di concludersi anche l'“era Procaccini”, che si è protratta per ulteriori sedici anni.

**Ad agosto**, in occasione del Campionato Nazionale di Milano Marittima, l'Associazione vivrà una svolta epocale, con la nomina di un nuovo Presidente ed il rinnovo, quanto meno al 50% del Consiglio Direttivo.

**Tutti i soci** sono dunque chiamati a porre in campo il massimo discernimento e la massima oculatezza al fine di operare scelte meditate che consentano alla nostra Associazione di proseguire la sua vita che tante soddisfazioni ci ha dato negli anni passati.

**Ho iniziato** la mia avventura nel Consiglio Direttivo dell'AIAT nel lontano 1978 a Verona. Da quel giorno sono sempre rimasto, prima come Consigliere e poi come Presidente, nella cabina di comando della nostra Associazione.

**I primi anni** sono quelli che ricordo, ovviamente, con maggior entusiasmo e con maggior piacere (oltre che con tanta nostalgia).

**Nel 1978**, era Presidente il mitico Filippo Bonomonte, Vicepresi-

dente l'ineguagliabile Giuseppe Capiotti di Verona, Segretario e Tesoriere gli inimitabili Pippo Bevilacqua e Piero Rizzo, entrambi di Palermo. E poi i consiglieri Marruca (ancora di Palermo), Moneta (di Ancona), Palumbo (di Catania), Bonamici (di Verona), oltre al sottoscritto.

**Negli anni** immediatamente successivi vi sono stati degli avvicendamenti, con l'ingresso in Consiglio, nel 1982, di Gigi Vezzani (da Ferrara), Modesto Garofalo (da Bari) e Pina Anatrini (da Firenze). Poi, ancora, Renzo Nobili di Viareggio, Giulio Bertacchi di Torino, Marco Mangia di Imperia, il compianto Eugenio Cappabianca di Montecatini.

**Nella “seconda repubblica”**, prima di pervenire all'attuale Consiglio, hanno collaborato alla gestione dell'AIAT Ermanno Rotoli e Lello Telesco (primi Segretario e Tesoriere dell'era Procaccini), e poi validi Consiglieri come Eduardo Pennese, Cristina Bonomonte, Antonio Scafoletti e Pier Luigi Mantini.

**Spero** di aver ricordato il nome di tutti quelli che hanno fatto grande l'AIAT nel passato.

**Poi vi sono** gli attuali Consiglieri, miei compagni di avventura dal 1994 ad oggi.

**Consentitemi** di ripetere, però, che il ricordo diventa commovente, ripensando agli anni degli esordi.

**In quei tempi** inventammo l'Associazione, passando da uno spar-



I duellanti



to numero di fondatori (circa cinquanta) ad oltre cinquecento soci provenienti da tutte le parti d'Italia. Inventammo e consolidammo il Campionato Nazionale, che fin dalla prima edizione, quella eroica di Montecatini nell'ottobre del 1977, ha scandito con precisione cronometrica, anno dopo anno, la nostra attività sociale. Inventammo subito dopo il Campionato a Squadre, la cui prima finale si disputò a Trieste, in onore del nostro socio triestino Gian Mateika, immaturamente scomparso, cui venne dedicato il primo trofeo.

**Muovemmo** i primi passi in campo internazionale, con incontri bilaterali con i colleghi inglesi e tedeschi (a Verona, a Firenze, a Palermo, a Monaco e Londra), fino ad istituzionalizzare un vero e proprio torneo europeo con cadenza biennale. Soprattutto facemmo opera di proselitismo allargando i confini dell'Associazione, creando sezioni in località anche decentrate dal nostro paese, incrementando il numero dei soci delle sezioni così dette storiche (le prime tre in ordine di tempo, furono senza dubbio Palermo, Verona e Napoli).

**L'Associazione** è così divenuta una bella realtà, radicata su quasi tutto il territorio nazionale e si è affermata e consolidata grazie all'attività infaticabile ed appassionata di consiglieri e soci.

**L'AIAT** poi, grazie alla presenza tra i nostri soci di Paolo Galgani, per lunghi anni Presidente della Federazione Italiana Tennis, è entrata in simbiosi con la FIT i cui organismi di giustizia sportiva, sono stati (e sono tuttora) per lunga parte costituiti da nostri soci sia a livello nazionale che locale.

**Mi sento** di poter affermare, dunque, con assoluto orgoglio, che ad agosto del 2010 andrò a consegnare, a chi mi sostituirà, un'Associazione che costituisce, senza ombre di dubbio, una realtà viva, vitale e soprattutto bella. Una realtà che mi ha praticamente accompagnato per gli anni più significativi della mia vita, che è stata testimone e partecipe dei miei momenti belli, che mi è stata vicina in quelli brutti ed in quelli drammatici.

**A questo punto**, però, devo spiegare perché ho titolato "tante soddisfazioni e qualche rammarico". Dunque, "in cauda venemur", come dicono quelli colti.

**Sento dire** da più parti che nell'Associazione si respira un'atmosfera di disagio, che il clima non è più quello di una volta, che vi è tensione e scontento. Mi



La First Lady uscente

sento di dissentire da queste diagnosi. I soci continuano a partecipare alle nostre manifestazioni con la massima disponibilità e con incondizionato entusiasmo. La leggera flessione di presenze negli ultimi tempi, oltre che della ben nota crisi economica, è il frutto naturale di un fisiologico rinnovamento, per cui gli anziani che, per vari motivi, non partecipano più ai campionati, sono sostituiti da nuovi soci (anche se, come ho più volte ripetuto, sollecitando tut-

ti a fare proselitismo, il ricambio non avviene in maniera bilanciata, nel senso che le entrate non pareggiano le uscite). E da qui, come si diceva, la leggera flessione. **Per la verità** la tensione di cui si parla l'ho colta anch'io. Ma non tra i soci, non nella base, come suol dirsi, bensì all'interno del Consiglio: ed è questo il motivo del mio rammarico.

**Sento in giro** concetti del tipo di dover dare una svolta, sento propositi di rinnovamento: tutte cose

Bellezze da spiaggia...





Ginevra e Monica Polimei

lodevoli. Quello che non condivido è la sensazione che si vorrebbe dare di una nuova dirigenza che, libera da ostacoli e laccioli, possa finalmente rimboccarsi le maniche e mettersi a lavorare.

**Ma, mi chiedo**, le maniche non potevamo rimboccarcele prima?

**Il Consiglio**, come è noto, viene costituito sulla base di un oculato equilibrio geopolitico. Di chi la responsabilità se sezioni autorevolmente rappresentate in Consi-

glio, da anni non producono un nuovo socio ed anzi si stanno progressivamente inaridendo dei soci esistenti?

**Quale miracolistica** congiunzione astrale provocherà il risultato di un improvviso nuovo sviluppo? Vado ripetendo da anni che le fortune dell'Associazione sono legate alla quantità ed alla qualità dei soci.

**Ed è compito** dei dirigenti attivarsi per fare opera di promozione,

scegliere le persone giuste ed inculcare nei nuovi soci il famoso "spirito AIAT".

**Negli ultimi tempi** ho visto un consiglio distratto da rivalità, dissapori e tensioni interne, che ha un po' perso di vista i suoi obiettivi istituzionali e non è riuscito a svolgere i suoi compiti con l'impegno, la serenità e quella gioia di incontrarsi e stare insieme che, per lunghi anni, avevano caratterizzato le periodiche riunioni dei dirigenti AIAT.

**Ed è questo** un altro motivo di rammarico: non essere riuscito a tener in pugno la situazione proprio con i miei amici più cari cui da anni sono particolarmente legato da sentimenti di stima e di affetto sincero e profondo.

**Voglio** allora chiudere con un'esortazione rivolta a chi mi succederà: l'AIAT è sempre stata una realtà splendida e lo è tuttora. È una cosa bella che consegno nelle vostre mani.

**Mettete** da parte egoismi e rivalità e, tutti insieme, indipendentemente dai ruoli e dalle cariche, continuate a lavorare per lo sviluppo e per il bene dell'Associazione.

**Infine** un augurio, rivolto particolarmente ai più giovani: spero che l'AIAT possa rappresentare, nella Vostra vita, quello che ha rappresentato per me. Un caleidoscopio di affetti, gioia, divertimento, simpatia, impegno, soddisfazioni e, perché no, qualche rammarico.

**Vi abbraccio tutti.**

Mario Procaccini



... e stranezze da spiaggia!

*"NOTA del Direttore Artistico del Notiziario AJAT: caro Mario - a nome di tutti quei volenterosi appassionati del mondo AJAT che, assieme al sottoscritto, hanno tentato di collaborare, anno dopo anno, alla realizzazione del nostro mitico Notiziario AJAT - desidero ringraziarTi sinceramente per l'esempio, la passione e la signorilità che hai trasmesso a tutti noi con ogni Tuo piccolo e semplice gesto.*

*Ti abbraccio con affetto, ringraziandoti ancora ed in particolare per il privilegio che mi hai riservato nel consentirmi di stare al Tuo fianco in questi splendidi anni.*

*Francesco Polimei".*



## A proposito della presidenza

Sedici anni orsono, correva infatti l'anno 1994, per la prima volta, il Campionato A.I.A.T veniva disputato fuori dagli Italici confini, esattamente nella slovena Portorose, organizzato dalla sezione di Trieste. Il 1994 era anche anno in cui scadeva il mandato, allora biennale, conferito al Presidente ed al Consiglio Direttivo della Associazione, ed in quella occasione, al termine di una affollata ma pacifica assemblea, ebbe a verificarsi una clamorosa "standing ovation", mediante la quale tutti i soci presenti osannarono e ringraziarono il Presidente uscente (cioè il sottoscritto) e salutarono quello subentrante (Mario Procaccini).

Il cambio del Presidente, per il vero, ebbe a procedere in modo affatto... pacifico, essendo sta-

to, invece, il frutto di una durissima e combattuta ... competizione tra il Presidente uscente, – in carica ormai da diciotto anni e che da molto tempo chiedeva di essere sollevato dall'oneroso incarico –, ed il Presidente subentrante, il quale, – opponendo, tra altri speciosi motivi, una asserita propria... inadeguatezza –, si mostrava decisamente restio ad ... addossarsi il pesante onere. In buona sostanza, quindi, entrambi i ... contendenti miravano subdolamente a sottrarsi all'incarico.

Che Mario Procaccini fosse nel torto era sin da allora noto a tutti; comunque, la sua notevole capacità di ricoprire la carica è stata dimostrata dai rilevanti progressi conseguiti dall'A.I.A.T. in questi sedici anni di Sua pre-

sidenza, carica che va a scadere proprio nell'anno 2010.

Da quanto mi è stato riferito, (purtroppo, e per motivi non certo dipendenti da un mio disinteresse, in questi ultimi anni non ho potuto partecipare attivamente alla vita dell'Associazione che, tuttavia, continuo ad amare incondizionatamente), Mario Procaccini ha manifestato la sua ferma (ed irrevocabile?) intenzione, in occasione della prossima Assemblea elettiva, di non riproporre la propria candidatura alla Presidenza per il prossimo quadriennio.



La gang delle cerbottane!



Il buon Poggini insidia la dolce Monica "Ubini"

Per come mi è stato altresì riferito, la notizia della annunciata rinuncia da parte del buon Mario, ha (o avrebbe?) destato, in alcuni validi esponenti del Consiglio attualmente in carica, un forte interesse a porre la propria candidatura alla carica di Presidente.

Orbene, se è vero, – come è vero –, che la competizione, –



in specie se, come nel nostro caso, tra sportivi –, è certamente la condizione migliore al fine di raggiungere il più buon risultato possibile, è altrettanto vero che tale competizione deve essere sana, leale ed attuata nel superiore ed unico interesse dell'Associazione.

A tale proposito, pertanto, ho voluto rievocare quanto accaduto nel 1994, allo stato unico precedente relativo al cambio nella presidenza dell'Associazione, perché, nella mia posizione (che spero mi sia ancora riconosciuta) di “vecchio saggio”, – ovvero, per come da tempo sono stato qualificato, di “faraone” –, ritengo sia mio obbligo di raccomandare caldamente ai prossimi candidati alla presidenza, di partecipare alla... competizione con la massima lealtà, tenendo sempre presente, in primo luogo, il superiore interesse dell'Associazione, e con la preventiva assunzione dell'inderogabile impegno a ricorrere a qualsiasi



Garofalo-Equizi: due uomini, una leggenda!

mezzo, – ivi compresa l'eventuale rinuncia alla candidatura –, che sia ritenuto necessario a mantenere l'unità dell'Associazione, preservandone quello “spirito” che da sempre ha qualificato l'A.I.A.T. e che, ormai da oltre trenta anni, sono riusciti a conservare i due... anziani presidenti.

Ben venga, pertanto, il ricambio generazionale, purchè quest'ultimo non sia tale da stravolgere quell'assetto, quell'unità e quello “spirito” che ha consentito alla “nostra” Associazione di riscuotere, sin dalla sua fondazione e per ben trentaquattro anni, quei riconoscimenti e quei successi che la hanno resa davvero unica nel panorama delle associazioni sportive delle categorie libero-professionali.

Ai prossimi candidati alla guida dell'Associazione, infine, desidero ricordare quel principio che ha improntato l'attività del sottoscritto e di Mario Procaccini: la presidenza dell'A.I.A.T. è da considerarsi non già un onore dal quale poter trarre vantaggi o privilegi; essa è, invece, soltanto un gravoso onere da adempiere con grande impegno al servizio di tutti gli associati e nel superiore interesse dell'Associazione

Filippo Bonomonte



Scatenati balli AIAT



## Un amore di... AIAT



I coniugi Chiesi: un balletto presidenziale?!

### 1) Il mare di Sabaudia

L'immagine dell'Oasi di Kufra ritorna negli occhi e nella mente più spesso e più nitida dei campi da tennis.

In particolare, ritorna negli occhi e nella mente il mare, elemento dominante e assorbente per tutta la settimana. Il mare appare aprendo le finestre la mattina, quando la spiaggia è ancora deserta, chiudendole la sera prima di dormire, con i bagliori lunari, nel percorrere il lungo e gradevole camminamento per la colazione e per la cena, seduti sulle sdraio in spiaggia. Negli occhi rimane la visione di gruppi di amici che parlano per ore dentro l'acqua tiepida del mare, che arriva fino alla loro vita, in pomeriggi lunghi e assolati con la luce che cambia così da rendere i volti a volte riconoscibili a volte sfuocati e sfumati.

La visione delle dune a destra e a sinistra e del forte promontorio sullo fondo crea l'impressione di qualcosa che c'è sempre stata e che durerà sempre e la sensazione di essere noi transitori ed effimeri.

### 2) Le persone di sabaudia

Dopo il mare, elemento dominante, le persone.

Qui le impressioni sono più variegata, frammentate e imprecise.

C'è inoltre il freno, nella loro descrizione, della consapevolezza del delicato rapporto tra chi scrive e chi legge e della preoccupazione delle reazioni che si possono suscitare in chi non si riconosce proprio o si vede diverso da come viene descritto. Il rischio ineliminabile della situazione va affrontato.

La **Famiglia Equizi** è stata al centro delle attenzioni di tutti. La descrizione cruda, insistita e particolareggiata di eventi drammatici e di sensazioni inu-

suali non provoca sentimenti di compassione, ma di forte vicinanza e solidarietà.

Siamo guidati a vestire i loro panni ed intuiamo come si possa superare e vincere ogni situazione rimanendo uniti, conservando fiducia e agendo con determinazione.

**Modesto Garofalo** conferma le sue spiccatissime attitudini di presentatore e di uomo da palcoscenico. Vi sono casi in cui lo spettatore non vede l'ora che il presentatore si tolga di mezzo, che cessino le sue frasi scontate per lasciare campo all'artista di turno.

Nel nostro caso succede il contrario: non si vede l'ora che il presentatore riprenda il suo ruolo e rialzi il livello della manifestazione.

Le sue due stupende, e bravissime colleghe presentatrici, prestandosi in certi momenti a svolgere il ruolo subalterno di "vallette", gli facilitano l'opera, così che il pubblico non fa più distinzione tra professionisti e dilettanti ed ha anzi la sensazione che egli troneggi sulla scena.

**Andrea Iodice** e la sua dolce (ma dallo sguardo fermo) compagna sono quasi sempre al centro della nuova vasta generazione di quarantenni. Si



muovono disinvolti, gioiosi (ma misurati), ironici (mai offensivi), informati (ma con informazioni filtrate da un acume critico), con scelte decise dettate più da razionalità che da istinto. La caratterizzazione si riferisce più consapevolmente al maschio della coppia. Dunque si impone la riserva di approfondimento della conoscenza (con conseguente distinzioni e specificazioni individualizzanti) della femmina qui colpevolmente e imperdonabilmente confusa in una descrizione accomunante e dunque superficiale e inevitabilmente errata.



*Gli invincibili Vandro Equizi e Tito Mosero*

**Mario Procaccini** ha innate capacità di essere nonno. Lo fa così bene e con tanta disinvoltura da chiedersi se vi possano essere ulteriori gradi di miglioramento. Le sue trasferte a Conegliano Veneto sono frequenti durante l'anno, ma le sue doti le vediamo in azione nei periodi di vacanza estiva, quando l'esercizio quotidiano gli fa raggiungere il massimo livello di forma.

**Emilio Di Guida** racconta, ormai da molti anni, sempre la stessa storia che il destino gli fa rivivere durante il torneo di singolare. Riferisce di incontrare immancabilmente sulla sua strada lo stesso giocatore che gli impedisce di proseguire nella scalata al successo finale. Sottovoce, però, agli amici più intimi, cioè ai circa quaranta/cinquanta suoi concittadini sempre presenti al torneo, confida che non si è mai scoraggiato e che recentemente la sua fermezza gli ha fatto intravedere incrinature e incertezze del fato. A prescindere da questa sua personale gara col destino, egli suscita grande simpatia e crea un clima di serenità.

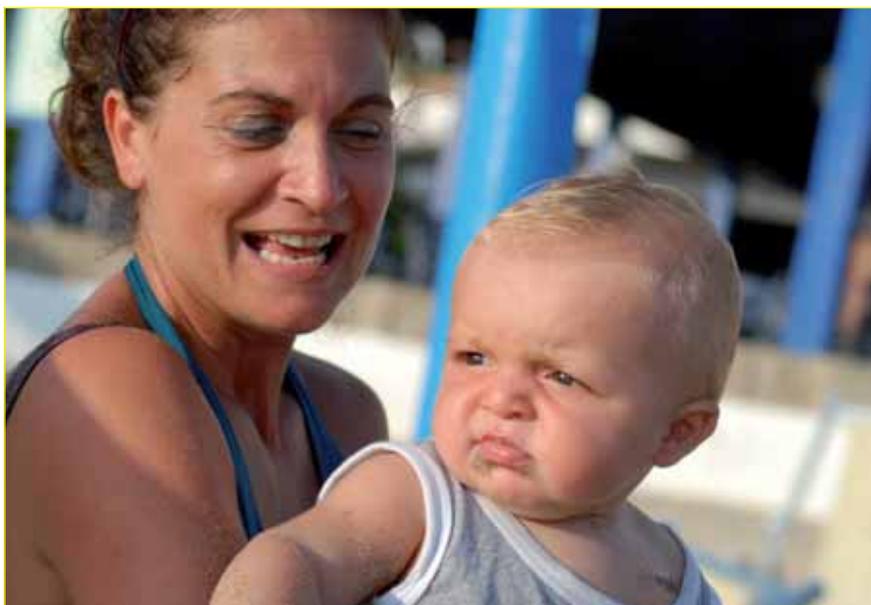
**Virginia Di Caterino** è tanto spietata e implacabile nelle sue costanti vittorie tennistiche quanto dolce e misurata in tutte le altre sue manifestazioni di vita. È arrivato, a fine settimana, il suo com-

pagno che è il beneficiario del secondo lato di lei. È fortunato, e probabilmente se lo merita (come la maggior parte dei fortunati).

**Leone Bellio** compie gli anni durante il campionato; offre immancabilmente da bere a tutti e contemporaneamente offre con spontanea disinvoltura le sue confidenze e la disponibilità della sua amicizia. Riscuote corrispondenza di sensi e certezza che gli potresti confidare quasi tutto ricevendo comprensione. Visto in televisione con i libri di diritto alle spalle dà la sensazione che potrebbe essere un tuo avvocato.

*Come ripararsi dal sole di Sabaudia*





Chiara Baldini con il suo neo aiattino Daniele Angelici/Baldini

**Antonio Divan**, invecchiando, si è abbassato di qualche millimetro di altezza diventando più abbordabile per i più piccoli, cioè per tutti gli altri. È atteso presto con il violino, che è uno strumento piuttosto piccolo e delicato, non soltanto per vedere il contrasto dimensionale tra i due (il violinista ed il violino), ma per udire cosa ne viene fuori. Si dicono cose mirabili al riguardo. Voci ormai diffuse raccontano inoltre che sta preparando una famosa suonata di Beethoven ("La Primavera") per violino e pianoforte, che suonerà con un

Posaiat



suo amico pianista. Tutti sperano di poterli ascoltare.

**Pino Vitiello** ha tenuto una conferenza mirabile sulla deontologia professionale e ha fatto conseguire ai colleghi presenti i meritati crediti. La sua padronanza della materia e la sua abilità nel suscitare l'attenzione degli ascoltatori, nonostante l'ora post prandiale, sono apparse subito evidenti e gli hanno procurato un meritato plauso. È unanimemente richiesta una sua nuova presenza al prossimo campionato.

### 3) **Dopo Sabaudia**

Il futuro dell'associazione è sicuramente roseo. Ne è garanzia la preoccupazione dichiarata da tanti per il futuro. È necessario trasformare la preoccupazione, che deriva dall'attenzione e dall'affezione, in atteggiamento positivo, costruttivo e partecipativo.

Partecipare e condividere i problemi, suggerire miglioramenti, tollerare le posizioni diverse. Il tendenziale individualismo dell'uomo-avvocato deve esprimere in questi casi il meglio di sé, cioè quella sua parte che consente il dialogo e aiuta a trovare le soluzioni.

Gli organi dell'associazione la rappresentano e svolgono le funzioni previste al suo servizio.

Ma ogni associato fa parte potenzialmente degli organi e, nel rispetto dei ruoli, può influenzarne le decisioni.

I meno giovani devono parlare con i più giovani, cercare di capirne le esigenze e sforzarsi di imparare. Vale il reciproco.

Le donne avvocato devono partecipare più numerose quale naturale derivazione della loro larga iscrizione agli albi professionali e della loro ampia occupazione dei campi da tennis nei vari circoli italiani.

I fiduciari locali dell'associazione devono riquilibrare i tornei delle varie sezioni e pubblicizzare gli eventi più importanti dell'AIAT.



I Consigli degli Ordini devono essere informati di tutte le nostre attività ed essere coinvolti ufficialmente in occasione delle conferenze scientifiche, da organizzare durante il campionato individuale, con attribuzione di crediti ai partecipanti.

La scelta della settimana del campionato individuale, come le soluzioni del traffico delle grandi città, creerà sempre qualche scontento. Quella fatta fino ad ora pare soddisfare le esigenze dei più. Dunque, salve sopravvenienze da valutare, va riproposta.

La scelta del luogo è sempre difficile, dovendosi conciliare piacevolezza del luogo stesso, idoneità della struttura alberghiera a prezzi contenuti, idoneità della struttura sportiva.

Altre categorie, professionali e non, organizzano il campionato sempre nello stesso luogo. Tale scelta, seppur col limite della ripetitività, dà garanzia di risultati positivi già sperimentati.

Si potrebbe seguirla ad anni alterni e poi valutare.

La diversificazione del luogo sarebbe sempre rappresentata dalla sede della finale del campionato a squadre, che ormai ha assunto importanza e partecipazione considerevoli.

I contatti telefonici o epistolari tra gli avvocati durante tutto l'anno non soltanto per motivi di lavoro garantiscono e garantiranno continuità di vita all'associazione.

*L'inflessibile  
direttore del torneo:  
Gabriele Poggini*



*Ugo Frasca: un uomo, un crestone!*

L'AIAT ritornerà nell'alveo della FIT e i nostri campionati torneranno ad essere ambiti anche da giovani talenti tennistici che potranno conseguire i punteggi utili alla loro classifica.

Ciascuno di noi è e sarà felice di appartenere all'AIAT e con la sua presenza e la sua attiva partecipazione contribuirà a farla vivere ed a migliorarla.

*Gianpaolo Chiesi*





## Convocazione di Assemblea

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale, si convoca l'Assemblea Generale dei Soci AIAT presso l'Hotel Mare Pineta di Milano Marittima per il giorno 28 agosto 2010, alle ore 17, in prima convocazione e, in seconda convocazione, **per il medesimo 28 agosto 2010, alle ore 21**, per discutere e deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni Presidente
- 2) Approvazione bilancio 2009 / 2010
- 3) Elezione del Presidente per il quadriennio 2010 / 2014
- 4) Elezione di otto Consiglieri per il quadriennio 2010 / 2014
- 5) Elezione Revisori per il quadriennio 2010 / 2014
- 6) Elezione Probiviri per il quadriennio 2010 / 2014
- 7) Campionato a squadre 2011
- 8) Campionato nazionale 2011
- 9) Campionato Europeo 2011
- 10) Varie ed eventuali

Il Segretario  
Avv. Roberto Mele

Il Presidente  
Avv. Mario Procaccini

**\* Le candidature per le varie cariche elettive vanno presentate, per iscritto, fino alle ore 20,00 del 27 agosto 2010 a mani del Presidente del Collegio dei Probiviri, Avv. Salvatore Aleffi.**



# XXXIII Campionato Nazionale A.I.A.T.

## I tabelloni

Ancora una volta pare giusto a chi scrive ringraziare in apertura Gabriele Poggini, tournament director, che anche questo anno ha fatto sì che il torneo facesse il suo lineare corso nonostante gli inconvenienti che, come sempre, pure in questa edizione si sono verificati, primo fra tutti l'assenza, giustificata per una serie di motivi, della Commissione Tecnica.

**PRETURNO:** Raffio b. Tiberia 5/7 6/0 6/2 – G. Equizi b. Iodice 4/6 6/2 6/1  
**QUARTI:** (1) Ciccolini bye – Merlo b. Tropiano 6/1 6/1 – G. Equizi b. Raffio 1/0 rit. – (2) Dozzini bye  
**SEMIFINALI:** Merlo b. (1) Ciccolini 6/3 6/0 – (2) Dozzini b. G. Equizi 6/4 6/2  
**FINALE:** (2) Dozzini b. Merlo 7/6 5/7 6/4

### Singolare Assoluto Maschile

Campione italiano assoluto è il perugino **Luca DOZZINI**, che torna sui campi Aiat dopo aver perso in finale all'edizione aretina del 2003 e, questa volta, si aggiudica il titolo al termine di una bella, combattutissima, finale giocata contro **Stefano Merlo** da Rovigo, alla sua prima apparizione sui campi aiattini; è stata sicuramente la più bella partita del torneo. Ci auguriamo che entrambi i giocatori possano dare continuità alle loro partecipazioni ai campionati.

Stoppati in semifinale il favorito del torneo Vittorio **Ciccolini** e Gregorio **Equizi**, entrambi battuti in due set dai finalisti. Fermati nei quarti Massimo **Raffio** e Fabrizio **Tropiano**.



*Lo smash di Gregorio Equizi*

### Singolare Femminile

**Virginia Di CATERINO**, sconfiggendo in finale **Nelly Venuti**, vince per la quarta volta consecutiva il titolo femminile, bel segno di bravura e, ovviamente, superiorità e continuità. Netta, anche questo anno, l'affermazione della campionessa che ha lasciato pochi games a tutte le avversarie. Sconfitte in semifinale la finalista dell'edizione 2008, Elisabetta **Forlani**, e l'aquilana Angelica **Equizi**.

Il tabellone femminile continua a non decollare; all'aumento evidente del numero di nuove colleghe presenti negli Albi, non corrisponde la stessa tendenza sui campi da tennis. Al Consiglio direttivo che verrà il compito di studiare il fenomeno e trovare le soluzioni per porre fine a questa anomalia.

**PRETURNO:** Chioccioni b. Rotoli 6/1 6/1 – Vurchio b. Ferrante 6/3 6/2  
**QUARTI:** (1) Di Caterino bye – (4) Forlani b. Chioccioni 6/4 6/3 – (3) Venuti b. Vurchio 6/1 6/1 – (2) A. Equizi b. Zuzzi  
**SEMIFINALI:** (1) Di Caterino b. (4) Forlani 6/2 6/1 – (3) Venuti b. (2) A. Equizi  
**FINALE:** (1) Di Caterino b. (3) Venuti 6/2 6/0

### Singolare limitato 4.3

Va a **Massimiliano POZZI** la vittoria in questo tabellone, tra l'altro alla sua prima partecipazione al



Il 'drittone' di Vandro Equizi

Campionato; nonostante le dichiarazioni rilasciate dal campione al termine del torneo lascino poca speranza, sarebbe auspicabile vederlo giocare nei campi aiat anche negli anni a venire.

Esce sconfitto dalla finale il favorito Marco **Matarazzo**, unico in grado di strappare più di due games al vincitore e decisamente in partita nel secondo set dell'incontro decisivo.

Non superano la semifinale i finalisti dell'edizione 2008, Francesco **Guarna** e Francesco **Polimei**, entrambi sconfitti senza troppa resistenza.

Si fermano nei quarti Carlo **Grasso**, Bernardino **Catelli**, la sorpresa Giulio **Rotoli** e Luca **Bruno**.

**1° TURNO:** (1) Matarazzo bye – Altieri b. Sordi – Papetti b. De Crescenzo 4/6 6/4 11/9 – (8) Grasso b. Gueli – (6) Meneghini bye – B. Catelli b. Coccola 6/2 /6/1 – Guarna b. Lio 6/1 6/0 – (4) Bellio b. Summa 6/0 6/1 – (3) Cavalieri bye – G. Rotoli b. Sebastio 6/0 6/2 – Pozzi b. Frascaroli 6/0 6/0 – (5) L. Frasca bye – (7) Maccarone bye – Polimei b. Costa 6/3 6/1 – Vaccaro b. Pongelli 6/1 6/0 – (2) Bruno bye

**OTTAVI:** (1) Matarazzo b. Altieri 6/3 6/0 – (8) Grasso b. Papetti 7/6 6/2 – B. Catelli b. (6) Meneghini 3/6 6/1 10/2 – Guarna b. (4) Bellio 6/2 6/0 – G. Rotoli b. Cavalieri 4/6 6/4 10/3 – Pozzi b. (5) L. Frasca 6/1 6/0 – Polimei b. (7) Maccarone 6/1 6/0 – (2) Bruno b. Vaccaro 4/6 7/5 10/6

**QUARTI:** (1) Matarazzo b. (8) Grasso n.d. – Guarna b. B. Catelli b. 6/2 6/2 – Pozzi b. G. Rotoli 6/2 6/0 – Polimei b. (2) Bruno 6/2 7/5

**SEMIFINALI:** (1) Matarazzo b. Guarna 6/1 6/0 – Pozzi b. – Polimei b. 6/2 6/1

**FINALE:** Pozzi b. (1) Matarazzo 6/1 6/4

## Singolare Over 45

**Gino GRILLI**, accreditato della settima testa di serie, fa suo il titolo del tabellone over 45, questo anno con un discreto numero di iscritti; sconfigge in finale il favorito della vigilia Fabrizio **Tropiano**, ritiratosi dopo aver perso il primo set al tie-break per motivi rimasti ignoti ai più.

Si fermano in semifinale i lieti ritorni Alberto **Amadio** e Gabriele **Ragnini**, questo ultimo sconfitto dal vincitore solo 12/10 (long tie-break) al terzo set. Non superano i quarti un ottimo Carlo **Grasso**, Gigi **Mantini**, sconfitto al terzo set dal riminese Amadio, Marco **Catelli** ed Ugo **Frasca**.

**PRETURNO:** Cianfrocca b. Papa 6/1 6/1 – (8) Divan b. Esposito 6/1 6/1 – Mantini b. Antignani 6/3 6/0 – Perfetti b. De Crescenzo 6/1 6/1

**OTTAVI:** (1) Tropiano b. Cianfrocca n.d. – Grasso b. (8) Divan 6/7 7/5 14/12 – (5) Amadio b. Cavalieri 6/1 6/1 – Mantini b. (4) Castellani 7/6 6/1 – (3) U. Frasca b. Bellio 6/4 6/1 – (6) Ragnini b. Perfetti 6/2 6/0 – (7) Grilli b. Meneghini 6/4 6/3 – (2) M. Catelli b. Gueli 6/3 6/2

**QUARTI:** (1) Tropiano b. Grasso n.d. – (5) Amadio b. Mantini 6/3 2/6 10/6 – (6) Ragnini b. (3) U. Frasca 5/3 rit. – (7) Grilli b. (2) M. Catelli 6/3 6/2

**SEMIFINALI:** (1) Tropiano b. (5) Amadio 6/1 6/4 – (7) Grilli b. (6) Ragnini 4/6 6/1 12/10

**FINALE:** (7) Grilli b. (1) Tropiano 7/6 rit.



## Singolare Over 55

“Rinasce” questo tabellone, dopo che l’edizione dello scorso anno aveva purtroppo visto ai nastri di partenza due soli iscritti.

Si aggiudica il titolo, con merito, il “maratoneta” **Tito MORSERO**, in grado di uscire vincitore da due vere e proprie infinite “battaglie sportive”, entrambe concluse al long tie-break del terzo set: in semifinale, ove ha sconfitto Roberto **Verdelli**, e nell’incontro per il titolo, ove la sua “vittima” è stata Gianpaolo **Chiesi**. Giunge nei quarti Emilio **Di Guida**, che perde nuovamente da Chiesi con cui

si era “scontrato” nell’incontro di semifinale del campionato a squadre.

**PRETURNO:** Chiesi b. Galdieri 6/0 6/0 – Manfredi b. Anzivino 6/3 6/3

**QUARTI:** Di Guida b. (1) Cocola 6/2 6/3 – Chiesi b. V. Equizi 6/0 6/2 – Verdelli b. Manfredi 6/4 6/4 – Morsero b. (2) Brugnoli 7/5 6/0

**SEMIFINALI:** Chiesi b. Di Guida 6/4 6/2 – Morsero b. Verdelli 4/6 6/4 12/10

**FINALE:** Morsero b. Chiesi 6/4 0/6 10/4



Ciccolini-Merlo: un match ad alta velocità



Prove tecniche di Doppio

## Singolare Over 65

Il Faraone 2009 è **Tito MORSERO**, il quale concede un doppio bis: bisssa la vittoria dello scorso anno e bisssa la vittoria della gara dei giovinetti over 55. In finale la vittoria è stata contesa da Vandrone **Equizi**, al quale, dopo i tragici fatti de L’Aquila, inevitabilmente mancavano mesi di allenamento.

Si ferma in semifinale, nel vero senso della parola, Marcello **Russolo**, costretto al ritiro all’inizio del match con Equizi per un infortunio muscolare. Vittima del vincitore Morsero nell’altra semifinale è stato Francesco **Vangone**, che così come Giancarlo **Campopiano**, sconfitto anche lui, nei quarti, dal campione, ogni tanto salta qualche edizione, ma continua a far parte del cosiddetto “zoccolo duro” dei faraoni. Si ferma nei quarti an-



Marcello Russolo poco prima del famigerato “colpo della strega”!



che **Pedone**. Non sono stati disputati gli altri due incontri dei quarti di finale.

**OTTAVI:** (1) V. Equizi bye – Orsini b. Aleffi n.d. – Russolo bye – Garofalo b. E. Rotoli n.d. – Vangone b. Lucarini 6/1 6/1 – Pedone bye – Campopiano b. Rizzo 6/1 6/0 – (2) Morsero bye

**QUARTI:** (1) V. Equizi b. Orsini n.d. – Russolo b. Garofalo n.d. – Vangone b. Pedone 6/1 6/1 – (2) Morsero b. Campopiano 6/2 6/0

**SEMIFINALI:** (1) V. Equizi b. Russolo 3/1 rit. – (2) Morsero b. Vangone 6/3 7/5

**FINALE:** (2) Morsero b. (1) V. Equizi 6/3 7/5

## Doppio Assoluto Maschile

La coppia veneta composta da **Vittorio CICCOLINI** e **Fabio UBINI** si ripete per il quarto anno consecutivo (su quattro partecipazioni!). Ancora una volta sconfitto in finale Andrea **Iodice**, quest'anno in coppia con Max **Raffio**, in un incontro di finale ove tutti e quattro i giocatori – chi più, chi meno – accusavano degli infortuni pregressi; ... si sa, la vita dell'avvocato-tennista ... è molto pericolosa!

Nelle semifinali, i vincitori hanno battuto l'inedita coppia frusinate Bernardino **Catelli-Tiberia**, mentre i finalisti hanno avuto filo da torcere contro l'altrettanto inedita coppia locale **Segnalini-Pozzi**, sconfitta solo al long tie-break.



*Supergrilli in azione!*



*Catelli-Grilli in un momento di relax*

**PRETURNO:** Castellani e Bruno b. Sordi e Altieri 6/2 6/1 – Lio e Sebastio b. Mele e Esposito

**QUARTI:** (1) Ciccolini e Ubini b. Pongelli e Papetti 6/2 6/0 – B. Catelli e Tiberia b. Castellani e Bruno – Pozzi e Segnalini b. Lio e Sebastio – (2) Iodice e Raffio b. Costa e Rotoli 6/1 6/2

**SEMIFINALI:** (1) Ciccolini e Ubini b. B. Catelli e Tiberia – (2) Iodice e Raffio b. Pozzi e Segnalini 6/3 3/6 10/5

**FINALE:** (1) Ciccolini e Ubini b. (2) Iodice e Raffio 6/4 6/4



*Una strepitosa coppia di doppio Over 90!*



## Doppio Femminile

**Virginia DI CATERINO** si conferma ancora, come fa da alcuni anni, bicampionessa. Impresa nell'impresa, anche questo anno vince il doppio insieme a **Sabbry ROTOLI** (cosa non da poco!). Questo anno la finale del doppio femminile è stata molto avvincente e si è risolta solo dieci punti ad otto al long tie-break (del terzo set). Brave finaliste Nelly **Venuti** ed Emilia **Giffenni**.

Ad un turno dalla partita per il titolo la coppia **Forlani-Zuzzi** (finalista dell'edizione 2008) e quella composta dalle figlie d'arte **Equizi-Morsero**.

**QUARTI:** (1) Di Caterino e Rotoli bye – Forlani e Zuzzi b. Chiocconi e Vurchio 6/0 6/4 – Venuti e Giffenni b. Cupellini e Ferrante 6/1 6/2 – (2) A. Equizi e Morsero bye

**SEMIFINALI:** (1) Di Caterino e Rotoli b. Forlani e Zuzzi – Venuti e Giffenni b. (2) A. Equizi e Morsero 6/3 6/4

**FINALE:** (1) Di Caterino e Rotoli b Venuti e Giffenni 6/7 6/3 10/8



*Tito Morseo: un uomo solo al comando!*

## Doppio Over 90

**Gino GRILLI** raddoppia al quadrato, al pari di Tito Morsero. Si perché si conferma campione in questa specialità, pur cambiando compagno – questo anno **Marco Catelli** –, e perché conquista un secondo trofeo (dopo quello del singolare over 45). Si fermano ad un passo dalla vittoria i favoriti del tabellone Gigi **Mantini** e Gregorio **Equizi**.



*Brizio-Polimei-Maciocce-Erasmi: che spettacolo!!*



Giungono in semifinale, sconfitte con onore, la coppia latinense **Erasmi-Macioce** e quella romano romagnola **Ragnini-Amadio**. Buon piazzamento nei quarti per **Divan-Guarna**, **Polimei-Brizio**, **Di Guida-Maisto** e **Manfredi-Antignani**.

**OTTAVI:** (1) Mantini e V. Equizi bye – Divan e Guarna b. Pedone e Verdelli 6/0 6/1 – Polimei e Brizio b. Garofalo e Pellicci 6/2 6/2 – (4) Macioce ed Erasmi b. Papa e Cianfrolla 6/1 6/2 – Di Guida e Maisto b. Vaccaro e Vona – (3) Ragnini e Amadio bye – Manfredi e Antignani b. Frascaroli e Vangoni – (2) M. Catelli e Grilli bye

**QUARTI:** (1) Mantini e G. Equizi b. Divan e Guarna – (4) Macioce ed Erasmi b. Polimei e Brizio – (3) Ragnini e Amadio b. Di Guida e Maisto – (2) M. Catelli e Grilli b. Manfredi e Antignani

**SEMIFINALI:** (1) Mantini e G. Equizi b. (4) Macioce ed Erasmi – (2) M. Catelli e Grilli b. (3) Ragnini e Amadio

**FINALE:** (2) M. Catelli e Grilli b. (1) Mantini e G. Equizi

## Doppio Misto "Giallo"

Campioni, per fortuna e per bravura, **Sabbry ZUZZI** e **Fabrizio TROPIANO** (incredibilmente ripresi dal misterioso infortunio subito nella finale del singolare over 45) su **Erasmi** e **Chiocciolini**. Terze classificate le coppie **Anzivino-Forlani** e **Pongelli-Voto**.



Luca Bruno e Roberto Castellani: una imprevedibile coppia di doppio che andrebbe definitivamente messa al macero!

## Trofeo Forense A.I.A.T.

Vinto questo anno dal Foro Romano.



Grilli-Bruno: un match improponibile!

Serata di gala a Napoli per Mariano Ruggiero



### Nota della Redazione

*Per motivi editoriali ci vediamo costretti a far cenno solo in questa sede al Memorial intitolato al nostro indimenticabile Mariano Ruggiero; ebbene, quest'anno si è tenuta la 4<sup>a</sup> edizione della predetta manifestazione, sempre nella suggestiva cornice del T.C. Napoli, seconda casa di Mariano; la tre giorni, a cavallo del primo week end dello scorso mese di novembre, di rimpatriata aiattina è stata, come al solito, affascinante, divertente, aggregativa e, naturalmente, commovente, specie nella serata finale di cena e premiazione, nel corso della quale, il ricordo di Mariano si è reso ancor più forte in seno a tutti i presenti. Un ringraziamento doveroso a tutti quegli aiattini che con la loro puntuale, entusiastica ed affettuosa partecipazione hanno reso questo evento un appuntamento oramai classico ed imperdibile della nostra vita associativa. Mariano ne andrà certamente fiero ed orgoglioso!*



Dozzini/Merlo:  
una finale  
d'alto livello

## Alcune considerazioni personali

*(di me medesimo,  
di "persona personalmente"),  
che, tra l'altro, condivido:*

peccato che i campioni dei tornei maschili di quarta categoria ed assoluto, rispettivamente Pozzi e Dozzini, si siano visti solo sui campi durante i loro matches ed alla cena di premiazione. La manifestazione è composta, principalmente, dal torneo, ma non solo; vi sono una serie di iniziative aggreganti che gli organizzatori ogni anno si prodigano di offrire ai partecipanti; tra l'altro, come spesso accade, anche questo anno di ottimo livello. Ed altrettanto spesso e volentieri è stato proprio "il conoscersi" fuori dai campo che ha creato negli anni solide amicizie. Luca e Massimiliano: vi aspetto il prossimo anno e ve lo prometto, sarà solo divertimento.

Menzione particolare per tutti i nostri amici aquilani che nonostante l'immensa tragedia subita in primavera, con sforzo notevole, sono riusciti ad essere presenti a Sabaudia. La loro presenza è un segno tangibile dell'affetto reciproco e del tipo di sentimento che esiste tra gli aiattini.

Aumentano nei tabelloni di doppio le coppie composte da giocatori iscritti a fori diversi, ed io ne sono contento. Come mai? Vedi sopra.

Chiudo con più che una considerazione, con una domanda: **chi è sto avv. Bye che gioca un sacco di partite, in tutti i tabelloni, e perde sempre? Ma ha pagato la quota?**

*Iodix*

# XXXIII Campionato Nazionale A.I.A.T.

Doppio Over 90



Doppio misto giallo



Doppio assoluto



Singolare Over 65



Singolare IV categoria



Singolare Over 45



Singolare Over 55



# I VINCITORI



Il Direttore del torneo



Singolare femminile



Torneo Ragazzi



Premio Fair play Pucci Catelli



Singolare assoluto



Doppio femminile



Trofeo Forense



## Fine di un'epoca...



*Due donne unite da un inquietante comune denominatore...*

Con la prossima edizione dei campionati individuali AIAT calerà ufficialmente il sipario su di una splendida e lunga epopea di pionieri del tennis e del diritto.

Innanzitutto terminerà in modo irrevocabile il mandato presidenziale di Mario Procaccini; in secondo piano si chiuderà quella che è stata definita la "stagione dei mitici Faraoni aiatini"!

Quando arrivai a toccare con mano per la prima volta il pianeta AIAT, nell'oramai lontano 1994/95, tramite la competizione del campionato a squadre e dietro la spinta emotiva di quel gran condottiero che era Mariano Ruggiero, ebbi immediatamente occasione di imbartermi in una serie di carismatici e speciali personaggi che pochi anni dopo andai a ribattezzare come i "Jurassici Faraoni dell'AIAT".

Naturalmente era un modo ironico per definire gli illuminati patres/fondatori, ma anche uno spunto per tentare di elevare i medesimi alla statura e dignità degli immortali Faraoni egizi. Ebbene, i vari Filippo Bonomonte, Enzo Maruca, Modesto Garofalo, Pippo Bevilacqua, Piero Rizzo e, naturalmente, il

mio Mario Procaccini resteranno sempre e per sempre il cuore pulsante dell'AIAT.

Se dai lontani anni '70 siamo ancora qui a parlare (e scrivere!) di AIAT lo dobbiamo necessariamente e solamente alla loro opera ed al disincantato impegno con cui hanno permesso alla nostra associazione di nascere, crescere, maturare, diffondersi e migliorarsi nel tempo.

L'AIAT, nonostante i tantissimi associati più o meno fedeli, più o meno attivi, più o meno longevi di militanza, ha avuto nel corso della propria esistenza solamente due Presidenti.

Il primo è stato Filippo Bonomonte I°, creatore del cielo e della terra, colui il quale ebbe la mirabolante idea di pensare l'AIAT e di renderla realtà, dando da bere agli assetati!

A lui ed ai suoi quasi vent'anni di Pontificato dobbiamo tutti un infinito grazie!



*Due donne unite da... imbarazzanti amicizie in comune*



Nel 1994 al Faraone Filippo andava a succedere – dietro fortissima pressione dello stesso predetto sovrano – l'arguto, diplomatico, iper-attivo ed amatissimo Faraone napoletano Mario Procaccini I°, il quale si apprestava a raccogliere il testimone dopo aver condotto la sezione AIAT di Napoli a diventare inequivocabilmente la colonna portante dell'intera associazione nazionale.

Le straordinarie qualità comunicative ed associative di Mario hanno consentito poi all'AIAT di crescere in maniera esponenziale sia in termini numerici che qualitativi (basti ricordare i crescenti numeri delle edizioni dei campionati individuali dal 1996 al 2004, gli straordinari successi internazionali raggiunti più volte dalla nostra nazionale agli europei ed il caloroso afflusso di partecipazione che ha caratterizzato le fasi finali dei campionati a squadre dell'ultimo decennio!).

La sua Presidenza – nonostante alcuni fastidiosi rumors troppo facilmente sussurrati negli ultimi tempi e tendenti (forse incoscientemente!) ad appannare l'ultima fase del suo illu-



Gigi Martini in versione Tony Manero

minato cammino – ha rappresentato, come rappresenterà sempre, uno fondamentale spartiacque tra quella che è stata la mitica e primordiale AIAT di Filippo Bonomonte e dei padri fondatori – i cui valori di moralità, amicizia e goliardica sportività andranno per sempre preservati – e l'AIAT del futuro prossimo che avanza!

È proprio all'AIAT che verrà che il mio pensiero è oggi totalmente rivolto mentre cerco di terminare questo articolo, che in qualche modo chiude anche il cerchio con quello che è stato

in questi lunghi e splendidi anni il mio impegno attivo in seno all'associazione stessa, sia come membro del collegio dei revisori, sia come direttore artistico di questa rivista.

Ad agosto prossimo ci troveremo tutti a Cervia, per la prima volta, ad affrontare una vera e propria elezione, ci troveremo tutti uniti per eleggere il prossimo Presidente ed i componenti del nuovo consiglio direttivo.

Lo confesso, sono un po' preoccupato!

Lo sono innanzitutto perché non sarà facile per chiunque prendere il posto di due figure così imponenti, forti e carismatiche (seppur diverse tra loro!) come i due passati Presidenti. Lo sono ancora perché il clima venutosi a creare, appunto, negli ultimi tempi non mi ispira buoni presagi.

I nomi che si fanno, sia come candidati Presidenti che come consiglieri, non sono di per sé un elemento di preoccupazione: si tratta in ogni caso di persone fortemente legate all'AIAT e caratterizzate da specchiata e riconosciuta passione,



RomanticAIAT



Tre soggetti in grado di sopportare (!?) le polemiche del 'polemikon'

fedeltà ed operatività; non potranno che tentare in ogni modo di fare il bene dell'AIAT stessa. Il problema che "angoscia" i miei pensieri, a mio personale avviso, è da ricercare invece alla radice, alle fondamenta dell'AIAT, ossia nella comprovata incapacità dei vari fiduciari di sezione zonale e/o dei vari alfieri delle città di turno di saper coinvolgere nuovi adepti o addirittura di riuscire ad organizzare una squadra in grado di partecipare (anche non necessariamente con velleità di vittoria finale) al campionato nazionale. Come ho già avuto modo di accennare, il mio primo contatto aiattino lo ebbi grazie al campionato a squadre ed alla splendida, coinvolgente e forte base napoletana orchestrata prima da Mario Procaccini e poi degnamente portata avanti dal prode Bbbbbbbbettino Mele; il tutto naturalmente con l'ausilio tecnico e la passione smodata del nostro amato Mariano, che andava poi a capitanare la squadra partenopea. Col passare degli anni, ed in particolare dalla stagione 2004/05 (periodo che non a caso va a coincidere sia con le prime

avvisaglie di un brutto male che costringono Mariano ai margini dell'associazione, sia con l'inizio del calo nazionale di presenza dall'edizione sarda in poi), la sezione partenopea – pur riuscendo a presentare sempre ai nastri di partenza una degna compagine (oggi risulta addirittura campione d'Italia in carica, grazie principalmente agli sforzi organizzativi dell'attuale capitano Carlo Grasso che, facendosi carico, in prima battuta ed in prima persona, di ogni onere, economico e non, provvede poi a riunire sotto gli stessi colori le più diverse psico-personalità!!!) – ha manifestato un certo calo di interesse e di presenza, anche ai campionati individuali nazionale, che in qualche modo rappresentano sempre una sorta di cartina di tornasole della situazione globale della nostra associazione. Ebbene Napoli – e spero mi crediate perché lo dichiaro senza il benché minimo filo di partigianeria – pur nella fase di flessione generale si è dimostrata sempre ed in ogni occasione viva e vegeta (al riguardo i dati delle recenti presenze e

degli eventi organizzati parlano da soli!).

Detto ciò – e non certo per incensare le gesta della sezione cui appartengo, ma solo per onor del vero – riterrei opportuno dare un rapido sguardo oltre il Vesuvio per osservare un disarmante ed, appunto, preoccupante scenario:

partendo doverosamente dalla stessa Campania, non posso non sottolineare come dal beneventano e dal casertano, zone presidiate da due oramai fedelissimi aiattini come Massimo Raffio e Marco Matarzo non solo non arrivi mai nessun altro potenziale socio, ma addirittura quei pochi che in qualche modo si erano in passato affacciati sono poi inspiegabilmente scomparsi, "costringendo" i due predetti a rinunciare anche alla formazione di una propria squadra che pur esisteva!

Trentino Alto Adige – nel corso degli anni si è letteralmente polverizzata ogni traccia; salvo qualche sporadica apparizione del coriaceo Gabriele Taddei è oramai rappresentato solo dall'inossidabile Marcello Russolo (membro uscente dell'attuale dirigenza AIAT!);



Sabrina Zuzzi: una donna, un perché!...



Sicilia – visto il volontario esilio di Filippo Bonomonte e la dolorosa scomparsa dell'unico ed inimitabile Enzo Maruca la sezione di Palermo è oramai rappresentata solo (anche se degnamente) dalla famiglia Rizzo, padre fondatore compreso; sull'altro versante dell'isola va invece registrato il ritiro a vita privata sui campi da golf di Beppe Lavaggi; di conseguenza, la squadra catanese è riuscita solo quest'ultimo anno – avendo ricevuto il "privilegio" di organizzare in casa la fase finale del campionato a squadre – a prender parte alla competizione; nei precedenti anni i pur volenterosi padroni di casa, Aurelio Pistorio ed Alessandro Granieri (latitanti comunque da anni agli altri vari eventi aiattini!), non erano stati in grado di ricomporre le fila della loro valida e nutrita compagine.

Toscana – nonostante la presenza in loco di due valorosi alfieri, entrambi membri del consiglio direttivo uscente (Gianpaolo Chiesi e Andrea Iodice) – la partecipazione ed il coinvolgimento dei toscani nel pianeta AIAT si conta con le dita di una mano... nella migliore delle sta-



Il "polemikon" Polimei con la sua Ginevra

gioni. Eppure ho avuto modo di leggere l'articolo di Iodice sul Memorial intitolato al compianto "Stenio Benincasa" (*al riguardo prendo la palla al balzo per lanciare una sana provocazione: il prossimo anno sarebbe bello ricordare Stenio tutti insieme ad Arezzo, così come sarebbe straordinariamente piacevole ed emozionante riabbracciare idealmente Enzo Maruca a Palermo... sarebbe una significativa occasione in più per riunirci!*), dal quale sembrerebbe emergere una realtà aretina stracolma di avvocati/tennististi, ma i fatti purtroppo sono di segno decisamente contrario!

Milano e Lombardia in generale – nonostante la longeva ed affezionatissima militanza di Gigione Mantini e Francesco Guarna, dei milanesi all'AIAT non vi è incredibilmente traccia, salvo poche, saltuarie e "forzate" partecipazioni a qualche edizione dei campionati a squadre, a patto che le trasferte non superassero i 10 km di distanza da casa!

Emilia Romagna – grazie alla sempre verde e splendida Francesca Bozzi (consigliere uscente dell'attuale direttivo nazionale!) – Ferrara è stata per vari anni partecipe (e con successo!) dei campionati a squadre; ebbene, della predetta Ferrara e dell'intera regione (salvo naturalmente il recentissimo ritorno del nostro Alberto Amadio in versione Mosè!) si sono improvvisamente ed inspiegabilmente perse le tracce;

L'Aquila – tralasciando l'ultimo anno, che per i nostri fratelli aquilani ha rappresentato solo sgomento e dolore, va comunque evidenziato che purtroppo la solida compagine dei Rangers e degli Equizi si stava già da tempo sciogliendo al sole del Gran Sasso; la squadra non partecipava più al campionato nazionale da alcuni anni ed anche le presenze singole ai vari eventi aiattini avevano iniziato a dar segni di appannamento; anche in questo caso all'interno del direttivo uscente vi era un rappresentante zonale, il mitico



...Marco Catelli: un uomo (!?), tanti perché!



Guidone Perfetti, il quale è risultato presente alle varie sedute di consiglio solamente un paio di volte nell'arco del suo quadriennale mandato!

Termino questa mia carrellata con le sezioni di Roma e Torino, certamente ancora attive e vitali ma che in prospettiva possono e devono dare molto di più!

Torino era praticamente seconda solo a Napoli fino a qualche anno fa; oggi invece vanta le preziosissime presenze dei suoi veterani storici (Mara Vurchio, Tito Morsero, Luca Bruno e Roberto Castellani e Fulvio Brizio su tutti) che talvolta riescono a coinvolgere anche altri compagni di merende.

Roma ha un bacino di utenza pazzesco, non non potrebbe mai avere rivali, dovrebbe in pratica dominare l'AIAT in lungo e in largo, ma ad oggi le ragioni per cui non vi riesca restano del tutto ignote (!?); comunque i nostri valorosi centurioni aiattini meritano un grosso plauso per l'organizzazione degli ultimi campionati europei tenutisi nella capitale a giugno scorso; Stenderei un velo pietoso, invece, su quelle regioni che pur degnamente rappresentate all'interno dell'AIAT risultano in-



Giovanna e Donatella: notti da sballo

giustificatamente assenti in più occasioni, se non addirittura sempre: ogni riferimento a Modesto Garofalo e Massimo De Luca ed alla loro Puglia è puramente casuale!

Restano gioco forza, fuori dalla mischia realtà esemplari come Latina e Pordenone, che pur rappresentando dei piccoli centri di provincia (né più e né meno di Benevento, Caserta, Trento, San Benedetto del Tronto, Montecatini, Pistoia, Pescara, L'Aquila, Arezzo etc...), riescono a ben popolare

l'AIAT grazie a due forti, attive ed appassionate personalità del calibro di Claudio "Duce" Erasmi e Leone "Kant" Bellio; pochi riescono a comprenderli quando parlano, ma evidentemente molti amano seguirli con fiducia.

Merita, infine, un plauso la comune storica Verona che, approcciata inizialmente l'AIAT con timide partecipazioni al campionato a squadre, ha recentemente preso piede anche nei restanti eventi aiattini con uomini di un certo peso quali Don Fabio Ubini e Mister scarpino scamosciato d'oro Vittorio Ciccolini.

Appare ben più chiaro adesso che le problematiche da affrontare in chiave futura non sono di semplice soluzione; è di tutta evidenza che il cosiddetto attuale stato di crisi o flessione della nostra associazione abbia dei precisi responsabili e che questi ultimi non possono non essere identificati con tutti noi soci, in particolare con quelli che, come il sottoscritto, hanno



Enrico Mutton Procaccini: l'erede al trono della dinastia!



AmarcordAiat (Umago 2000)

in qualche modo rivestito cariche direttive e/o dirigenziali. Penso che possa essere lecito porsi a questo punto la seguente domanda: chi è senza peccato, scagli la prima pietra?! Ritengo che non lo sia nessuno!

Non lo è chi ha operato male, non lo è, certamente, chi non ha fatto alcunché per l'AIAT, non lo è ancor di più chi si è solamente limitato ad osservare criticamente gli altri senza rimboccarsi le maniche

Un dato, comunque, alla luce di questa mia accorata, ma non per questo esatta, analisi dei fatti, mi sembrerebbe esser certo ed incontrovertibile: Mario Procaccini ha semplicemente fatto i miracoli a portarci tutti nel XXI secolo, ora tocca a noi fermare il carrozzone e capire dove, come, quando e con chi portarlo avanti.

Sono convinto che il futuro Presidente AIAT – che sia Giovanni Rizzo, che sia Roberto Mele, che sia Gianpaolo Chiesi, che sia ... (no meglio di no... che Dio salvi la Regina!) – avrà

senza dubbio la volontà, la passione, il tempo e le qualità tecniche ed operative per superare il fossato, ma avrà un impellente e necessario bisogno dell'incondizionato aiuto, del tempo e delle competenze di tutti, in particolare di coloro che avranno l'onore e l'onere di sedere al suo fianco nel prossimo consiglio direttivo.

Ai posteri l'ardua sentenza... e noi di sentenze dovremmo essere degli incoscienti esperti!



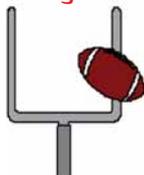
AmarcordAiat (Pizzo Calabro 2004)



**P.S. lascio la direzione artistica del nostro mitico notiziario AIAT dopo circa 8 anni e colgo, quindi, l'occasione per ringraziare tutti quelli che nel corso di questo periodo mi hanno in qualche modo aiutato a completare, di anno in anno, il giornalino; ringrazio naturalmente anche coloro che non hanno mai dato alcun seguito alle mie richieste di collaborazione, nonché quelli che hanno ritenuto talvolta opportuno sollevare qualche critica.**

**Nella speranza che il nuovo responsabile che mi succederà possa avere maggior fortuna con i meno propensi al sacrificio di dover scrivere un articolo per l'AIAT - che sia di stampo goliardico, filosofico o prettamente giuridico poco importa - auguro a tutti una buona lettura**

**e visione di questo numero.**



Francesco Polimei





## La mia A.I.A.T.



*EleganzAiat*

Come è ormai noto ai più, ho deciso di proporre la mia candidatura alla presidenza dell'Aiat alle elezioni che si terranno in occasione del campionato di Milano Marittima nel prossimo mese di agosto. La nostra Associazione è sorta da una felicissima intuizione di Filippo Bonomonte e di una ristretta cerchia di "padri fondatori" che con giovanile entusiasmo (all'epoca erano quasi tutti quarantenni) hanno il merito di avere creato una fitta rete di rapporti umani, basati essenzialmente sulla condivisione dell'attività professionale e della passione per il tennis, che si sono sviluppati nel tempo grazie alle occasioni d'incontro che sono andate aumentando nel corso degli anni ed all'infaticabile attività di proselitismo di tanti nuovi entusiastici soci. Sono nate così delle amicizie vere e forti tra tanti associati che hanno coinvolto anche le famiglie ed ogni occasione d'in-

contro è divenuta un evento unico ed imperdibile. Accompagnando i miei genitori ai vari campionati Aiat (da Napoli 1979 ho saltato unicamente l'edizione di Lido di Camaiore nel 1983!) ho avuto modo di conoscere buona parte dei miei più cari amici, figli come me di avvocati-tennististi ed oggi come me avvocati-tennististi (chi più, chi meno...).

Ricordo ancora le tante riunioni serali del triumvirato (Filippo, Pippo e Papà) – alle quali era sempre presente anche l'indimenticabile Enzo – nelle quali si programmavano ed organizzavano le varie attività aiattine in un clima di grande armonia ed allegria.

Sono stati anni molto felici per l'Aiat grazie alla fitta rete di relazioni personali ed alle impareggiabili capacità organizzative di Filippo, che è riuscito a garantire all'Associazione anche una certa sicurezza economica mediante prestigiose sponsorizzazioni.

Con la presidenza di Mario, che ha raccolto il testimone da Filippo nel 1994 durante il campionato di Portorose, l'Aiat ha consolidato e reso più efficiente la sua struttura, diventando una realtà diffusa e conosciuta nell'intero territorio nazionale.

Ho iniziato a collaborare con Mario da Prato 1998, allorché –



*Un ramo della mitica famiglia Equizi*



*Convegno sulla Deontologia forenze a Sabaudia*

forse in ossequio ad una tradizione di famiglia! – sono stato chiamato a fare il tesoriere dell'Associazione. Negli anni il nostro rapporto si è fatto sempre più stretto ed ho avuto modo di apprezzare le sue grandi doti di equilibrio e saggezza.

Filippo e Mario, due presidenti molto diversi tra loro ma ugualmente carismatici, per me due autentici maestri, non a torto considerati da tutti i veri Faraoni dell'Aiat!

Pensare di diventare il loro successore sembrerebbe, dunque, un atto di superbia, ma l'Aiat deve guardare avanti ed è giu-

sto che si rinnovi per rinverdire i fasti di un tempo.

Come ho, infatti, già avuto modo di scrivere nel recente passato, da qualche tempo l'Associazione vive un periodo di involuzione caratterizzato da polemiche, discordie e antagonismi che non hanno esentato il Consiglio Direttivo uscente e, cosa più preoccupante, registra un costante calo di presenze, sia al campionato a squadre che al campionato nazionale.

Per il rilancio dell'Aiat occorre, a mio avviso, innanzi tutto un rinnovamento del gruppo dirigente che, privo di condizionamenti di natura localistica e di

sterili protagonismi, operi in modo coeso ed armonico per apportare quei correttivi non ulteriormente differibili.

La mia candidatura è l'espressione di un movimento di baldanzosi quarantenni – alcuni cresciuti nell'Aiat, altri accostatisi in tempi più recenti alla realtà associativa – che sulla piena condivisione ed amore del vero spirito aiattino hanno basato un comune rapporto di amicizia, stima ed affetto reciproco che travalica i rapporti di colleganza e l'amore per il tennis.

Mi riferisco innanzi tutto a Luca Bruno ed Andrea Iodice, con i quali ho condiviso sin dall'inizio questa pazza idea, nonché a Dino Catelli, Gregorio Equizi, Gino Grilli, Massimo Raffio e Sabrina Rotoli che hanno già manifestato la loro piena disponibilità ad assumere un impegno diretto in Consiglio ed ancora a tanti altri cari amici che hanno sposato il nostro progetto.

In una squadra giovane e nuova si è avvertita l'esigenza di una presenza autorevole che possa fungere da "grande saggio"; nessuno ha, a mio avviso, titoli migliori per ricoprire tale ruolo di Modesto Garofalo, che



*Carlo Catapano, semplicemente unico!... e sullo sfondo, l'integerrimo Presidente dei Proviviri: Salvatore Aleffi*



*Il dormiente (!?) Fabrizio Tropiano*

ha raccolto con grande entusiasmo il mio invito.

Tutti insieme abbiamo elaborato una “piattaforma programmatica” (perdonate l’orribile gergo politichese!) di cui mi limito ad elencare i punti cardine: Capillare attività di promozione nel mondo forense per rivitalizzare sezioni storiche oggi in declino e fondare nuove sezioni in diversi Fori d’Italia dove l’Aiat non è ancora presente. Andrà, quindi, rivisto ed aggiornato l’elenco dei Fiduciari, con il coinvolgimento di soci più attivi e motivati che consentano il rilancio di tante importanti realtà territoriali;

Nuova strategia di comunicazione e di pubbliche relazioni per recuperare un *appeal* ormai appannato. Solo con un’efficace promozione delle nostre iniziative riusciremo ad attrarre *sponsors* che possano sostenere – anche economicamente – le nostre attività, che andranno adeguatamente e tempestivamente pubblicizzate sia all’interno che all’esterno dell’Associazione;

Anche per raggiungere i suddetti scopi, *restyling* del nostro amato Notiziario, sia nella forma che nei contenuti. Quello che prima era giustamente considerato il miglior biglietto di presentazione dell’Associazione ha assunto negli ultimi anni un tono eccessivamente goliardico e scanzonato che rappresenta in modo quantomeno parziale la realtà associativa. Intendiamo, poi, nel tempo riportare la pubblicazione a due numeri l’anno: il primo di presentazione e l’altro di commento all’evento *clou* rappresentato dal Campionato nazionale;

Regolamentazione dei rapporti con la FIT. L’Aiat ha, purtroppo, perduto nel tempo l’appoggio e la considerazione di cui ha goduto in passato negli ambiti federali; è tempo di riprendere i rapporti con l’attuale dirigenza federale per studiare insieme la possibilità di nuove sinergie e collaborazioni.

Sono allo studio tante altre idee e progetti che, per non dilungarmi ulteriormente, mi riservo

di presentare in modo più compiuto in occasione dell’assemblea che precederà il voto, sin d’ora però mi preme chiarire che auspico vivamente il contributo, in termini concreti o anche solo ideale, di tutti coloro di buona volontà: il nostro non è né vuole essere un gruppo chiuso, sicché attendiamo a braccia aperte chi manifesterà la disponibilità ad occuparsi dell’Aiat.

Il mio impegno e quello dei miei fantastici e generosi compagni d’avventura, che – comunque vada – non finirò mai di ringraziare per l’affetto dimostratomi, è un grande atto di amore per questa Associazione in cui siamo cresciuti e che ci ha reso certamente persone migliori e più felici.

Consapevoli che il lavoro da fare è tanto (ma maggiore è l’entusiasmo che ci anima) e che il confronto con i giganti del passato sarà per noi uno stimolo, intendiamo operare per garantire all’Associazione anni felici come quelli trascorsi, perché l’Aiat è un patrimonio comune che non può e non deve andare disperso.

*Giovanni Rizzo*



*Le eterne rivali, Nellina e Virginia*



## Le ragioni di una candidatura

**Q**uest'anno, a Milano Marittima, si svolgeranno le tante attese elezioni per la nomina del Presidente e del Consiglio Direttivo della nostra associazione.

Sarà la prima volta che il Presidente verrà eletto tra due o più candidati essendo finita l' "era" Procaccini. Io sarò candidato, ritengo, certamente assieme a Giovanni Rizzo e – spero – con altri.

Non è un caso che Segretario e Tesoriere iscritti abbiano presentato la propria candidatura. In effetti vivo l'AIAT da oltre 25 anni e la mia crescita nell'associazione è stata particolarmente influenzata dall'esempio costante che mi ha dato Mario Procaccini, prima come fiduciario di Napoli e poi come Presidente. Dico subito che non avrò un programma innovativo o rivoluzionario, poiché l'AIAT è viva e vitale proprio perché in oltre 30 anni non ha mai cambiato formula, coniugando il piacere di praticare sport con amicizia e goliardia. Ritengo l'associazione in piena salute ma bisognosa della parte-

cipazione di tutti i soci nella vita e nella decisione della stessa. Pertanto non presenterò un organico di aspiranti consiglieri (escluso il segretario che sarà il

nati all'organo centrale del consiglio direttivo pongano la propria candidatura (mi vengono in mente Erasmi, Anzivino, Troiani, Guarna, Di Caterino, Venuti, Bri-



*Lei non ha colpe!*

mio inseparabile amico Francesco Polimei) non ritenendo miei avversari coloro che attualmente fanno parte del "gruppo" capeggiato dal mio amico Giovanni Rizzo, ma validi soci atti a svolgere al meglio il proprio compito. Spero ed auspico però, che tanti altri che non si sono mai avvic-

zio e tanti altri), e che persone come Chiesi, Russolo, Vurchio, Lavaggi e Bozzi – ove mai non presentassero la loro candidatura a Presidente – possano avere importanti deleghe per contribuire all'ulteriore crescita dell'associazione. Ritengo le elezioni (nuove per la vita dell'AIAT) un grosso momento di unione tra noi soci e non un momento di divisione.

Comunque vinca chi vinca l'AIAT sarà sempre l'AIAT anche se il – permettetemi – mio Mario Procaccini resterà insostituibile per carisma ed esempio.

*Roberto Mele  
(Bobbettino)*

*Lui invece ne ha tantissime...  
ma è pur sempre il Bobbettino Nazionale*





LALAT



...CHE





PRODUCE!





## È un funerale o un battesimo?

**T**ranquilli amici, non è un articolo triste, ma un semplice momento di riflessione sul futuro della Rivista AIAT, strumento prezioso per lo sviluppo della nostra amata associazione.

Come è noto, con quest'anno si chiude l'esperienza direttiva del Consiglio in carica e, conseguentemente, l'esperienza del direttore responsabile della Rivista in parola, Francesco Polimei.

Altrettanto noto è il rapporto che mi lega a Francesco da molti anni, ma ciò nonostante, tenterò di esprimere il mio pensiero sulla nostra pubblicazione, quantomeno con riferimento al periodo recente.

Il termine Rivista AIAT suona quasi come riduttivo, in quanto, da anni si parla di riviste, vale a dire più uscite annuali, ma difficoltà varie hanno quasi sempre, negli ultimi anni, impedito tale evenienza.

Il sottoscritto ha iniziato a partecipare alla vita associativa fin dal 1996, ma concretamente ho portato un contributo concreto, non certo imprescindibile, alla realizzazione del periodico associativo dalla fine degli anni novanta; spesso, tale contributo, quantomeno a livello di auspicio personale, è stato leggero, nel senso di scrivere dei pezzi ridanciani, anche se talvolta mi sono cimentato su argomenti più istituzionali.

Comunque sia, vi sono dei mugugni tra gli associati che lamentano come, negli ultimi

anni, la qualità della nostra Rivista sia andata gradualmente scemando, con cadute di stile ed attacchi personali, degni di altra causa.

Altri anelano spasmodicamente per ricevere l'ultimo numero della Rivista per rivivere e ripercorrere i momenti spensierati della nostra settimana oppure i

momenti salienti degli altri appuntamenti rituali della nostra Associazione, il Campionato a squadre e, negli anni canonici, i Campionati Europei.

Come si conciliano queste due anime dell'Associazione, quella più ortodossa e tradizionalista che vorrebbe una Rivista più in linea con i principi di un "magazine" calibrato sul decoro della nostra professione e l'anima più goliardica e caciaronica che vuole rivedere, nelle pagine della pubblicazione, i momenti più pruriginosi e ributtanti dei nostri appuntamenti annuali?

È notorio: la virtù sta nel mezzo. Allora, viene da chiedersi come abbia operato il nostro responsabile della Rivista e, soprattutto, quali siano state le condizioni generali nelle quali si è trovato ad operare Francesco. Caro Fratu, sia chiaro, non è un processo nei tuoi confronti, ma soltanto uno spunto di riflessione per il futuro, perché si sa,



Il riposo del **guerriero** Procaccini



Marco Catelli ritratto in una foto assieme alla zia Fabrizietta



*Il neo aiattino Merlo reso più aggraziato dalla presenza della sua bella e dolce metà*

non esiste futuro, senza passato e, sotto questo profilo, la nostra Rivista non può e non deve fare eccezione.

Certamente la nostra pubblicazione non deve avere valenza scientifica, ma deve essere innanzitutto un momento di divertimento e di allegria da condividere anche con chi non ha mai vissuto l'esperienza della settimana estiva, tanto da spingere poi gli assenti a partecipare numerosi ai nostri rave party tennistici.

D'altra parte, questa natura spiccatamente goliardica della Rivista non deve debordare in eccessi ed esagerazioni, cercando di trovare un giusto equilibrio tra le due anime della nostra associazione: quella tennistica e quella forense; in alcune occasioni, la bilancia può pendere dalla parte dello sport e del divertimento, in altre, un sano richiamo ai principi e alle tematiche care alla nostra professione risulta indispensabile per connotare la nostra allegra brigata.

Un' ultima notazione di ordine generale, le osservazioni cui dinanzi facevo riferimento sono tanto vere quanto imprescindibilmente legate ad una struttura editoriale forte e coesa, rappresentativa dei numeri e delle peculiarità della nostra associazione. Non v'è dubbio che l'apparato editoriale messo a disposizione del responsabile appare assolutamente inadeguato, sia come redazione che come distribuzione.

Innanzitutto, ha ragione Francesco quando ci richiama ripetutamente all'ordine all'approssimarsi delle scadenze editoriali: la rivista è di tutti, piace ed è ambita da tutti, quindi tutti devono contribuire alla sua realizzazione. Quindi, va bene criticare contenuti e persone, ma soltanto dopo avere dato un contributo personale alla redazione della pubblicazione. Chi non è presente ha sempre torto!

Non c'è dubbio che in alcuni articoli ed in alcune fotografie il buongusto non l'ha sempre fatta da padrone: non dobbiamo mai scordarci che la rivista non arriva soltanto agli aficionados dell'AIAT, ma viene inviata anche a chi ha semplicemente partecipato ai campionati AIAT locali. Certe cadute di stile lessicali o visive non sono certo un biglietto da visita incoraggiante per chi è in forse tra il decidere di partecipare o meno ai nostri appuntamenti associativi!

Caro Fratu, innanzitutto grazie per il Tuo prezioso contributo e per il Tuo impegno costante alla realizzazione della nostra Rivista, grazie per l'entusiasmo che hai profuso nello scegliere fotografie, nel sollecitare articoli e nel dispensare cazziate alla

volta di chi Ti faceva penare assai per trasmetterti il suo elaborato. Grazie, poi, a chi Ti ha aiutato nel Tuo oneroso incarico, direttamente od indirettamente; io credo che con gli strumenti umani e tecnici a Vostra disposizione non si poteva fare di più o quantomeno tanto di più.

L'esperienza passata, però, ci deve fare riflettere.

A prescindere dal nuovo comitato editoriale, come vogliamo che sia, se la vogliamo, la Rivista del futuro?

Quale che sia la risposta, il punto di partenza è uno e uno solo: partecipare attivamente e non criticare aprioristicamente.

Per il resto, un grande applauso a Francesco e ai Suoi collaboratori, perché chi lavora ha sempre ragione

Tanti ringraziamenti Fratu dal Tuo amico Paposcia, nella speranza di averti ancora in sella nella nuova gestione.

*Luca Bruno (Paposcia)*



*Fulvio Brizio: un'inquietante ed ingombrante presenza tropicale a Sabaudia!*



## I miei primi 10 anni all'AIAT



Sabrina Zuzzi  
e Betta Forlani  
ad un rave party  
aiattino

Novembre 1998.

La disperazione di una neo-laureanda in Giurisprudenza alla ricerca di uno studio legale dove poter iniziare una seria pratica forense. Cadevano già le foglie... e meno male, "sante foglie" senza le quali con molta probabilità oggi non sarei qui a scrivere sul nostro giornalino... Mi spiego meglio. La sottoscritta – tutta quanta "ntajerata" nonché dotata di "mocassino" molto "professional" parcheggia la propria vettura (trattavasi di una peugeot 106 modello "palm beach" color verde ragano) alla via Carlo Mirabello n. 6 (sede del noto studio legale Tropiano). Orbene, nello scendere dalla macchina... inavvertitamente il piede "schiaccia" un MOLLE escremento a dir poco "mastodontico" rilasciato in loco da qualche simpatico cagnolone che avrebbe avuto bisogno di un'intera scatola di enterogermina... Il mocassino – diventato

molto "MOKA" e poco "professional" è interamente sommerso. Sudo freddo. Cerco frettolosamente nella borsa un pacchetto di fazzolettini di carta. Niente. Mi guardo intorno smarrita. Ho poco tempo. L'appuntamento per il colloquio con l'Avv. Prof. Fabrizio Maria Tropiano è alle ore 16.00. Intorno a me solo grandi foglie di un vecchio PLATANO (che dopo 5

anni cadrà dritto dritto addosso all'Avv. Prof. Fabrizio Maria Tropiano procurandogli una brutta frattura alla piramide nasale nonché la completa distruzione del di lui scooter e di 6 macchine!! Ma questa è un'altra storia... che grazie a Dio possiamo raccontare...) che giungono in mio soccorso. Cerco di salvare il salvabile strofinando le grandi foglie del PLATANO sul "MOKA-SSINO" che solo all'apparenza... ritorna "semi-professional". C'è chi sostiene che schiacciare la cosiddetta porti fortuna. Beh, vi dico solo che da quel giorno in poi trascorro le mie giornate in compagnia dell'Avv. Prof. Fabrizio Maria Tropiano e di Mark Beautiful Catelli. A voi l'ardua sentenza! Inverno 1999. Inizia la dura pratica forense nonché i preparativi per il XXIII Campionato Italiano degli Avvocati Tennisti. Ma io non sono né avvocato né tanto meno una tennista: "Non im-



Le due donzelle molestate dai soliti mosconi di turno!... Betta, Gabriele, Sabrina e Angelo



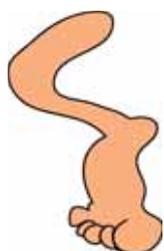
Scarpa **aiat** quiz?

porta” dice il DOMINUS Tropiano, “Vedrai, sarà divertente”, “una settimana in vacanza sulle DUNE DI SABAUDIA”... Beh, chi c’era quell’anno lo sa bene... IO LE DUNE DI SABAUDIA NON LE HO PROPRIO VISTE: una settimana da incubo... chiusa nella segreteria dell’Oasi di Kufra a disposizione degli iscritti pronta a risolvere qualsivoglia problematica o, in alternativa, cane segugio sguinzagliato ai bordi dei campi da tennis a riscuotere per conto della tesoreria Aiat le quote di iscrizione all’associazione non regolarmente versate (che vergogna che provavo...). Per mia fortuna l’edizione di Sabaudia fu caratterizzata da pia-

cevoli e simpatiche “new entry”. Mi riferisco, in particolare, a due “ragazzi” (beh, all’epoca lo erano) ARETINI con i quali fu amore a prima vista. Ovviamente sto parlando del nostro amatissimo “IODDIX” e del ribattezzato “BRAD PITT DEL CASENTINO” (alias Osvaldo Fratini) In particolare, il Brad Pitt era veramente un affascinoso Brad peccato che i PITT erano due: due PITT-BULL alias Fabrizio Maria Tropiano e Mark Beautiful Catelli che appena mi “distraevo” un attimo mi richiama-  
 vano all’ordine: “Sabri qua, Sabri là, Sabri fai questo, Sabri fai quello...”. Insomma era impossibile chiacchierare amabilmente con il mio BRAD che vi

assicuro, all’epoca dei fatti, era di una bellezza travolgente ed anche le scarpe non erano quelle degli ultimi anni...). Così ebbe inizio la mia avventura nel mondo degli avvocati tennisti. Anno dopo anno ho avuto la possibilità di conoscere splendide persone con le quali instaurare simpatici rapporti di amicizia. Prima fra tutti la mia “storica” compagna di stanza nonché bellissima e fascinosissima Valentina Volpe che ha trafitto numerosi cuori aiattini. Parlo al passato perché, come tutti sanno, nessun “bellocchio” aiat è mai riuscito a conquistare il suo cuore finché nell’anno 2007 (edizione di Castellaneta) la “viareggina gatta dagli occhi blu” c’è stata praticamente “sottratta” dal mitico KORONAS che in men che meno di un’edizione l’ha trasformata in “MAMMA DOC.”. Disperata per la perdita della “Vale” non potevo di certo accontentarmi di una sostituta qualunque! Ovviamente sto parlando della “sempreinformammadoc.etabetta” “caterpillar dellaterrarossa” dotata di un troppo sodo “lato B” e di un adomiale con “invito”, compagna insostituibile fuori e dentro il campo, talmente generosa che da svariate edizioni si accontenta di secondo e terzo posto nel doppio femminile pur di far divertire un’indegna “superzuzzi” che quest’anno le ha fatto perdere una storica semifinale contro una mitica “super-sabbrry” ed una inspiegabile “minchiavirgi”.

A questo punto una parentesi è d’obbligo. Ho iniziato la mia avventura Aiat che non ero né avvocato né tennista. Ebbene, sono diventata avvocato non-



Scarpa **aiat** quiz?



Scarpaiat quiz?

ché quasi-tennista. Ovviamente è stato molto più facile diventare avvocato piuttosto che tennista! Dopo scandalose e vergognose performances alle edizioni di Umago e Kamarina (costretta dal Dominus a sracchettare per opportune ragioni di tabellone) a Pizzo Calabro stimolata da colei che si rivelerà poi non essere una vera "tennista" (sto parlando di Walli, si pronuncia Valli con l'accento sulla "i" ma tutti la chiamano "Uolli") ho cominciato a "sracchettare" con serie intenzioni di iniziare quanto meno a divertirmi. E così sarà, edizione dopo edizione, sono riuscita a "scippare" svariate coppe. Addirittura nell'anno 2005 (Olbia) "scippai" il titolo di campionessa italiana di doppio femminile grazie ad una tennista vera alias Daniela Cigna. I mie ringraziamenti più sentiti vanno a Walli (incredibile non è vero??) ed al mio maestro-dominus FM Troiano che oltre ad avermi insegnato la professione è riuscito a "creare" dal nulla una tennista (mi vergogno un po' ad usà sta parola...) dotata di classifica 4.4. ... ops! Mi correggo oramai promossa 4.3. Chiusa parentesi torniamo a noi. Anno dopo anno, edizione

dopo edizione, ho conosciuto persone eccezionali. Non basterebbe un intero giornalino per descrivere le "belle" persone conosciute in questi lunghi anni. Un pensiero particolare va sicuramente a due donne per me speciali: sto parlando di Giovanna Equizi e di Mara Vurchio. Chi le conosce bene sa che non c'è bisogno di dire altro. Un pensiero speciale va poi all'aretina (e che ce volete fa c'ho un debole fisiologico pè quella zona...) Federica Brunacci da me "scoperta" a Tarkaria. Non me ne vogliano le altre amicizie aiattine ma non posso dilungarmi oltre ne è mia intenzione annoiarvi con un articolo infinito.

Su richiesta espressa del sempre amato POLEMIX – richiamata l'animata "assemblea" post-cena svoltasi a Sabaudia quest'anno – mi trovo costretta a stilare una TOP TEN di avvocati maschuli dell'aiat. Premetto che detta TOP TEN viene redatta sulla base di scriterati criteri soggettivi e non solo su parametri oggettivi di bellezza... al decimo posto entra di diritto (come promesso) nella ZUZZI'S TOP TEN un uomo... ma che dico un uomo... un avvocato... ma che dico un avvocato... un

tennista ... ma che dico tennista ... sto parlando di colui il quale ha avuto il merito di "SCIROPPIARSI" nelle orecchie il nostro inno aiat, trascrivendolo pedissequamente, corredandolo delle giuste intonazioni... sto parlando del mitico ALBERTO AMADIO che dopo un periodo di assenza è tornato a far parte della nostra associazione di pazzi scatenati. Bravo Alberto per il tuo profuso impegno, per la tua simpatia e per il tuo fascino riminese. Al nono posto metterei il nostro amato Pappasca per il suo spiccato senso del ritmo, per il suo modo così aggraziato di danzare e per le sue grandi doti interpretative. All'ottavo posto posizionerei il principe azzurro dell'aiat oramai in declino ... visto che la Spruzzo Services è stata posta in liquidazione (coatta?!) e visto anche il prossimo e/o recente coinvolgimento a nozze di... MASSIMO RAFFIO.

Al settimo ed al sesto posto – costretta per lo più da esigenze strettamente professionali (per non rischiare di trovarmi in mezzo ad una strada) – posizionerei rispettivamente MARK Beautiful Catelli e FABRIZIO Maria TROPIANO (gli associati comprenderanno). Mark è Mark, beautiful per costituzione



Scarpaiat quiz?



oramai...; Fabrizio Maria è e sarà sempre il dominus: granrompiballscassacoglioncaca-cazz... ma untouchble!; al quinto posto metterei il belloccio Andrea Stasi (lo scapolo d'oro dell'aiat: bello, bravo a tennis, gentile, educato... ma allora perché non se lo è acchiappato ancora nessuna delle cerbottane???) ; il quarto posto appartiene al bel veronese FABIO UBINI: che dire di Fabio, basta guardarlo... anche se, al sole e non solo, rimane bianco slavato come una mozzarella??? (però c'ha due COSCE e due polpacci da acchiappo strepitosi...). E adesso entriamo nella zona CALDA della TOP TEN. Per la loro oggettiva bellezza potrebbero occupare una posizione più alta in classifica ma – PER LA BRUTTURA DELLE LORO CALZATURE ESTIVE ED INVERNALI CHE PEGGIORANO EDIZIONE DOPO EDIZIONE – vengono schiaffati al terzo posto a pari merito: VITTORIO CICCOLINI e OSVALDO FRATINI. Il secondo posto viene assegnato ad un uomo che purtroppo si



Scarpaiaiat quiz?

vede troppo poco all'Aiat (in quanto frequenta solo i campionati a squadre)... sto parlando di VALERIO DI MAIO (bellissimo, carinissimo simpaticissimo... a Valè, mo nun te montà la testa...). And now... the number one is... anzi no "the number one" in realtà sono due a pari merito. Due uomini completamente diversi tra di loro. Anzi, come direbbe Di Pietro due che nun c'hazzeccano proprio l'uno con l'altro: DINO CATELLI e GREGORIO EQUIZI. Dino non perché sia bello ma perché fascino sciupafemmine è dotato di grande charme e simpatia; Gregorio perché è il mio tennista aiat preferito (dotato di uno stile unico ed inimitabile) nonché il ragazzo più educato, gentile e carino che l'associazione possa vantare.



Scarpaiaiat quiz?



**W LO ZOCCOLO  
(ZOCCOLE...!?)  
DURO DEL'AIAT!**

Scarpaiaiat quiz?

Zuzzi

### Nota della Redazione

Si ritiene doveroso assegnare a Sabrina Zuzzi il Premio "Aiattino de' Coccio" per aver scritto il migliore articolo di questa edizione; la scelta è stata effettuata anche tenendo conto delle evidenti difficoltà psichiche ed ambientali che l'Autrice del 'pezzo' ha dovuto affrontare nel corso di questi ultimi dieci anni, svolgendo la professione forense presso lo studio legale "Catelli-Tropiano".



## Riflessioni di un tennista dell'A.I.A.T.

**R**itengo di potermi considerare a buon diritto un veterano dell'A.I.A.T.

Frequento l'Associazione dall'edizione di Sanremo 1991, e da allora, ho saltato (per cause di forza maggiore) due sole partecipazioni: Bari 1997 e Tabarka 2008. Un'assenza ogni dieci anni circa. La giusta pausa di riflessione per tornare ogni volta con più piacere.

Ma soprattutto, dall'anno scorso, sono entrato a far parte della nutrita schiera dei tennisti veterani (non necessariamente A.I.A.T.), avendo raggiunto la soglia dei 45 anni.

In realtà, da un po' di anni a questa parte, sono state istituite le categorie degli over 35 e over 40, per cui, ci si potrebbe cominciare a sentire "non più giovani" ben prima dei 45. Ma per chi come me fa parte della vecchia guardia, sa benissimo che il veterano (in senso tennistico), lo si intende da over 45 in su.

Ho quindi partecipato all'edizione di Sabaudia 2009 nella mia nuova veste di veterano e, per calarmi meglio nella parte, ho pensato bene di "catellizzarmi" un po', infortunandomi a giugno con strascichi sino a settembre (fascite plantare con spina calcaneare al tallone destro, roba seria).

Ho capito, quindi, che da ora in poi le mie apparizioni tennistiche saranno accompagnate da ogni sorta di acciaccio. Sono un tennista veterano!!!

Oltre che un tennista veterano, però, come premesso, sono an-



La famiglia Uarenne Castellani al completo...

che (e soprattutto) un veterano dell'A.I.A.T., ed allora ciò mi porta a ritornare indietro nel tempo e focalizzare la mia attenzione su

un'edizione dei Campionati un po' speciale. Palermo 1996. Si festeggiava il ventennale dell'Associazione e, come da par-



...e con l'aggiunta di graditi ospiti



loro, i picciotti siciliani allestirono una manifestazione superba. La migliore. Ma non è questo il punto.

Quell'edizione mi è tornata alla mente in questi giorni – nei quali ho cercato uno spunto per quest'articolo –, in quanto segnò "il debutto" di due persone particolarmente importanti per me e per l'Associazione: ma credo anche per molti di Voi. Luca "Paposcia" Bruno e Francesco "Polemicon" Polimei.

Sul piano personale, Luca, oltre ad essere mio socio di Studio, è anche mio testimone di nozze, padrino di uno dei miei figli, e chi più ne ha più ne metta; Francesco è uno dei miei "fratelli", insieme ad Andrea (altra persona per me speciale), Luca e Dino (il più cazzaro e simpatico dell'AIAT); insieme a lui (oltre all'onnipresente Paposcia) ho passato una delle mie vacanze estive più divertenti (Capo Calavà 2002). Pensavo di averlo perso, Francesco, invece l'ho (l'abbiamo) ritrovato quest'estate a Sabaudia.

Sul piano associativo hanno fatto e fanno molto entrambi.

Luca è ben voluto da tutti o quasi, ha creato simpatia e collante tra gli associati, si è impegnato (è il primo ballerino) ed ha dato il suo contributo anche dal punto di vista organizzativo (commissione tecnica).

Francesco è un pilastro portante dell'AIAT. L'Associazione, secondo me, non può fare a meno di uno come lui. Lui ci crede e si impegna. È uno che fa. Certo, non usa sempre i modi e le forme migliori, forse è un po' troppo diretto ed a volte persino offensivo. Però è uno che fa e che c'è.

Guarda caso, queste due persone così importanti e speciali



Polimei-Brizio: la strana coppia di sbirri!

per l'AIAT, hanno debuttato insieme a Palermo in casa di Giovanni Rizzo.

E qui prendo lo spunto per la considerazione finale.

Giovanni, a mio modesto avviso, dovrà essere il prossimo Presidente AIAT.

Ne ha tutte le qualità ed io appoggio in pieno la sua candidatura, avallata dai delfini Luca e Andrea. Ha l'AIAT nel sangue, la frequenta da sempre ed è disponibile a dedicarle tempo e lavoro.

Se poi dovesse essere Gianpaolo o Bobbettino o chiunque altro, va bene lo stesso, non sarò certo io a remare contro.

Di sicuro il lavoro che si troveranno di fronte il futuro presi-

dente ed i consiglieri, non sarà facile.

Persone valide che amano l'AIAT e che sono disposte a collaborare per la buona riuscita della missione ce ne sono, mi vengono in mente Sabrina e Leone ad esempio, per cui sono fiducioso.

Credo però, che dovremo tutti tenere a mente quanto ebbi modo di scrivere qualche anno fa, ovvero che un'AIAT fatta su misura per ognuno di noi non esiste e che bisogna cercare di averne (mantenerne) una che sia la meno peggio per tutti.

In tal caso, ci sarà lunga vita per la Nostra Associazione.

Un abbraccio a tutti da

Roberto Castellani (Uarenne)



Luca Bruno alle prese con il principe Raffio



# AIAT... semplicemente fantastica



Lo sguardo dei piccioncini dell'AIAT non richiede commenti!

L'AIAT è una delle cose più belle che ho e all'interno di essa ci sono persone importantissime per me!

Stare tutti insieme è semplicemente fantastico e vorrei che quella settimana non finisse mai per poter stare con loro per sempre.

Alcuni ragazzi li conosco da praticamente tutta la vita, altri li sto imparando a conoscere piano piano, anno dopo anno.

Non c'è giorno in cui non pensi a loro, dato che la mia camera è tappezzata con le nostre foto e quando inizia l'estate faccio il conto alla rovescia per poterli riabbracciare.

Ci divertiamo tantissimo insieme e quando arriva quella maledetta serata di gala cominciano a scendere le prime lacrime, perché ci annuncia che il giorno dopo dovremmo salutarci e abbracciarci più forte che possiamo perché poi dovrà passare un anno prima di poterci rivedere.

Voglio un bene indescrivibile ad ognuno di loro e questo bene cresce sempre di più estate dopo estate...

Quindi mi rimane solo una cosa da dire a tutti loro: GRAZIE

Carlotta Mutton in Procaccini



## Nota della Redazione

Si è deciso di assegnare a Carlotta Mutton in Procaccini il Premio "Aiattino di panna" per aver scritto l'articolo più tenero, dolce e romantico della stagione (pare tra l'altro dedicato ad un segreto amichetto, figlio di un noto avvocato ciociaro e di una nota esponente del mondo politico e dello spettacolo italiano!); al Direttore artistico di questa Rivista, nel corso della lettura del 'pezzo', si sono addirittura carciati due molarari!

È per mero scrupolo professionale comunque che non viene svelata l'identità del fortunato amichetto di Carlotta.



La giovane truppa dell'AIAT che cresce



## Meglio pochi ma buoni??

**T**orno a casa e mi arrivano diverse, graditissime, telefonate di persone che mi ringraziano per quanto fatto a Sabaudia perché, testuale: *“siamo stati propriobbene!”*.

Trascorso un mesetto mi chiama Luca Bruno (figura mitologica dello Stato Sabauda, mezzo cinghiale e mezzo uo-



Prove tecniche di Playboy

mo) e, tra un singulto e l'altro, mi dice che mai come quest'anno gli manchiamo tutti. Gli faccio notare che è una cosa che fa e dice dopo ogni Santissima volta che ci raduniamo... lui singhiozza, mi manda a cagare (anzi a defecare perché Lui è Sabauda) e mi risponde che stavolta è diverso... gli manchiamo tutti **un po' di più** e che anzi, **addirittura**, gli manca anche Francesco Polemicon (figura mitologica dell'antico Regno di Napoli, mezzo capitone e mezzo uomo).

Passa qualche tempo e, verso fine settembre, mi chiama il mitico Anzivino (figura mitologica del moderno arcipelago pescarese, mezzo uomo e mezzo tonno) il quale, utilizzando la scusa di una domiciliazione, parte con apprezzatissime lodi di circeiana memoria perché, grazie a Noi tutti, ha potuto godere di un indimenticabile (dice proprio così) periodo di vacanza come non gli riusciva di fare da tempo!

Poi smette di sorridere, si fa improvvisamente serio e mi fa...: *“Uè Dino ma lo sai che Ti dico?”* *“Dimmi Lu Tonno dimmi”* rispondo incuriosito dall'improvviso cambio di tono”; *Ma lo sai che Ti dico?*, ripete quasi timoroso di dire quel che sta per dire (e per il buon Anzivino, la parola timore è cosa grossa neh?!); *“E non che non lo so se non me lo dici”* considero. Ci

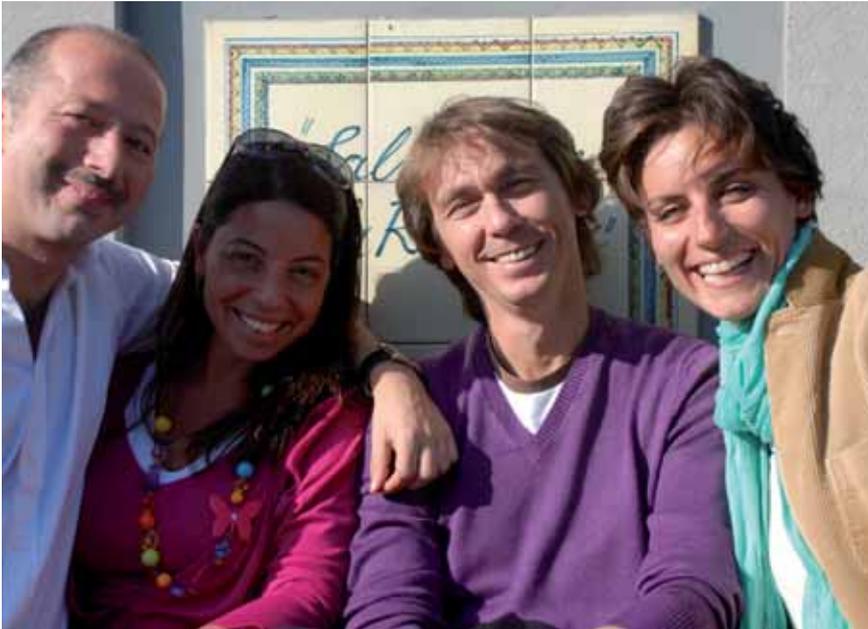
pensa un po' su e poi ricomincia: *“Ti volevo dire che...”*.

E si interrompe di nuovo. *“Si vabbuò però”* lo esorto ansioso *“dimmi quello che mi devi dire però che se no penso a male”*; Un sospiro e mi fa: *“Seenti Di, è vero che stavolta eravamo pochi ma...”* e qui si blocca. Un'altra volta. Quasi ad aspettare che la frase la finisca io. E io, che ormai ho capito dove vuole andare a parare, la finisco la frase, la finisco... e che diamine! Siamo uomini o capitoni (pardon caporali)? Certo che la finisco... anzi la finiamo; e insieme, all'unisono direbbe chi parla bene, esplodiamo in un liberatorio: **“Meglio pochi ma buoni!!”**.

Segue un momento di livido sgomento durante il quale nessuno di Noi riesce a credere a quello che ha avuto l'ardire di confessare all'altro.



Dino Catelli: un uomo che inspiegabilmente piace alle donne



Raduno AIAT a Napoli in ricordo di Mariano Ruggiero

Ci ricomponiamo, facciamo finta di niente (manco Marrazzo) e ci salutiamo con un certo decoro (non troppo eh... sapete com'è tra un pescarese ed un ciociaro non è che la conversazione può essere poi così forbita come, per esempio, tra un veronese – mezzo mocassino e mezzo uomo – ed un friulano – mezzo wikipedia e mezzo uomo).

Riappendo, ma il dubbio (che come sappiamo, modello Natalie, si insinua subdolo) mi continua a ronzare in testa... **“meglio pochi ma buoni?”**. Ma sarà proprio così?... e allora comincio a considerare che, a parte il fatto che proprio pochissimi non siamo, il dubbio più grande è un altro ... ma vuoi vedere che a pensarla così non siamo solo io e il buon Lu tonno?!

Vuoi vedere che tutto il casino fatto per (amarci) per coinvolgere altri adepti ed incrementare le file della Nostra amata Associazione è un falso problema?

Per carità: Ben vengano i nuovi soci, ci mancherebbe altro. Ma

doverci “snaturare” e farci in quattro perché ciò avvenga... non lo so...

Mio padre (da Ceprano e quindi come si diceva prima, ciociaro doc –ossia “Di Origine Ciociara”, appunto-) usava ripetere un antico brocardo contadino che, seppure poco elegantemente, conserva la sua originaria efficacia popolare e suona – tradotto – più o meno così: **“A chi troppo s'abbassa gli si vede il c... o”**.

Se poi i nuovi soci sono quelli che vengono giocano – magari vincono anche – e se ne vanno insalutati ospiti, la domanda di cui sopra appare del tutto legittima. E non ci si deve stupire più di tanto se qualcun altro la dovesse pensare come il sottoscritto.

Io le parole commoventi profferite durante la cena di Sabaudia da Evandro (figura mitologica del massiccio Aquilano uomo tutto di un pezzo – mica cazzi –) ce l'ho bene impresse nella memoria.

Siamo davvero una grande famiglia.

E come in ogni famiglia che si rispetti c'è chi fa e chi disfa, chi lavora e chi fa finta, chi ride e chi si rattrista; ma alla fine ci si ritrova tutti intorno ad una tavola imbandita per il cenone di capodanno a farci gli auguri ed a preoccuparci l'uno per l'altro. Ma sapete com'è? Io sono un romantico, un nostalgico, io voglio ancora bene a Pugi e a Checco (tanto per capirci) e ritengo perciò che a stare tutti insieme stretti stretti anche se non siamo tantissimi, stiamo benissimo lo stesso... quasi quasi stiamo meglio!

*Bernardino Catelli  
(Er Coca Cola)*



*e le prove tecniche continuano...  
in modo raccapricciante!*

*Nota della Pedasione*

Ci si tiene a sottolineare che al prode Dino Catelli non è stata offerta alcuna somma di denaro per indurlo a scrivere il presente articolo; quest'ultimo è il frutto di un profondo stato di pentimento in cui l'Autore è sprofondata dopo essere stato sollecitato (rectius: minacciato!) dall'uscente Direttore artistico della nostra Rivista.



## ...and the winner is... Lu Tonn!!!!

*... ed ad un certo punto arriva una mail alla mailing-list dell'aiat firmata Lu Tonn...*

La mailing-list dell'aiat è composta da quasi la totalità degli indirizzi di posta elettronica dell'elenco soci; ogni socio sa che può modificare i propri dati all'interno del sito ([www.aiat.net](http://www.aiat.net)) accedendo a detta funzione "riservata" attraverso la propria password (nome utente e password iniziali sono date in automatico – nome utente: proprio cognome preceduto dall'iniziale del nome di persona; password: proprio nome di persona – poi autonomamente modificabili). Tra i dati inseribili vi è anche l'indirizzo di posta elettronica; comunicando al Consiglio Direttivo detto inserimento si inizia a far parte di detta "mailing-list" e si inizia a ricevere mail dal cosiddetto "forum aiat" ... sono mail che tengono compagnia, non fanno male, non danno noia e spesso danno luogo a dibattiti divertenti.

*... ed ad un certo punto arriva una mail alla mailing-list dell'aiat firmata Lu Tonn... e si crea un movimento di pensieri ...*

Luogo deputato alla discussione, al dibattito su tutti gli argomenti d'interesse per la vita dell'Associazione è l'Assemblea ... Ma che sto dicendo? Luoghi deputati alla discussione, al dibattito su tutti gli argomenti d'interesse per la vita dell'Associazione sono, nell'ordine: 1) la spiaggia; 2) il bordo campo da tennis; 3) la tavola durante la cena; 4) la mezzoretta che termina nel momento in cui si va a dormire, che inizia nelle ore più disparate, ma mai prima delle 00.53 (vi chiederete: perché sette minuti prima de l'una?! Non lo so).

*... ed ad un certo punto arriva una mail alla mailing-list dell'aiat firmata Lu Tonn... e si crea un movimento di pensieri ... che mai si era vista tanta voglia di parlar d'aiat ...*

L'Assemblea è, dunque, diventato uno stanco, noioso, rinunciabile rito al quale si partecipa solo se piove; diversamente, quindi col sole, si continua a dibattere su tutto ciò che riguarda l'aiat nei luoghi prima elencati.

*... ed ad un certo punto arriva una mail alla mailing-list dell'aiat firmata Lu Tonn... e si crea un movimento di pensieri ... che mai si era vista tanta voglia di parlar d'aiat ... che mai si era vista tanta voglia di parlar così sinceramente d'aiat ...*

Terminato il campionato, spesso nel forum si commenta l'andamento dello stesso; si rammentano gli episodi degni di menzione e si cerca di allietare il ritorno al lavoro con le scorie della spensieratezza che ci ha pervaso durante il campionato. C'è chi scrive e legge, chi si limita a leggere. Chi ... boh!

*... ed ad un certo punto arriva una mail alla mailing-list del-*



*machebegliocchiquizz!*



*machebeigiovanottiqizzz!*

*l'aiat firmata Lu Tonn... e si crea un movimento di pensieri ... che mai si era vista tanta voglia di parlar d'aiat ... che mai si era vista tanta voglia di parlar così sinceramente d'aiat ... e pensare che Lu Tonn voleva solo sapere perché si andava a Pizzo e non a Milano Marittima ... e si doleva ... e si doleva*

Questo anno nel forum molti hanno puntualizzato, molti hanno scritto, tutti hanno letto e qualcuno ha pure riletto! Questo anno c'è stata una mail che ci ha svegliato dal torpore, che ha permesso a molti di esprimere i propri punti di vista, le proprie sensazioni su quello che è stato fatto e quello che deve, secondo il proprio punto vista, essere fatto.

*... ed ad un certo punto arriva una mail alla mailing-list dell'aiat firmata Lu Tonn... e si crea un movimento di pensieri ... che mai si era vista tanta voglia di parlar d'aiat ... che mai si era vista tanta voglia di parlar così sinceramente d'aiat ... e pensare che Lu Tonn voleva solo sapere perché si andava a*

*Pizzo e non a Milano Marittima ... e si doleva ... si doleva ... e poi non ha più riscritto!*

Il prossimo anno ci sarà il rinnovo delle cariche direttive. Mario Procaccini, il Presidente di tutti, lascia il timone al termine di una serie di mandati in cui la rotta non è mai stata persa ed al termine del più difficile dei suoi mandati. GRAZIE. Non sarà mai più come prima ... an-

che perché nulla è più come prima.

*... ed ad un certo punto arriva una mail alla mailing-list dell'aiat firmata Lu Tonn... e si crea un movimento di pensieri ... che mai si era vista tanta voglia di parlar d'aiat ... che mai si era vista tanta voglia di parlar così sinceramente d'aiat ... e pensare che Lu Tonn voleva solo sapere perché si andava a Pizzo e non a Milano Marittima ... e si doleva ... e poi non ha più riscritto ...*

Si va a Milano Marittima ... e Lu Tonn ha vinto con un unico colpo preciso e forte!

Ma il prossimo anno non si può aspettare il dopo campionato. Il prossimo anno si parlerà di Presidente, di Consiglieri, in spiaggia, sui campi, a cena e nel dopo cena, ma soprattutto se ne dovrà parlare all'Assemblea, anche col sole!

*Andrea Iodice (Iodix)*

*Emilia e Claudio: machebellacoppiaqizzz!*





## Non ci credo

Si tratta di un legale di provincia spetinato, quasi cinquantenne, scalcagnato tennista, che partecipa all'annuale campionato AIAT 2009 di Sabaudia, con risultati sportivi mediocri.

Non se ne fa un cruccio e nemmeno porta rancore, es-



Leone Bellio: l'eloquenza fatta persona

naturalmente, ne ricerca la qualità.

Si gode la vacanza in compagnia del figlio tredicenne, malgrado nel corso della settimana riesca a intravederlo solo qualche volta a cena, rigorosamente senza parlare, scambiando solo cenni di assenso con la testa e le mani, per non farlo sentire oppresso dall'ansia. Per superare l'imbarazzo sarebbe pure disposto a segnali di fumo, ma pigro e incerto, scarta l'ipotesi, abbozza e si



Alberto, detto "da Cuneo", in balia della coreografa dell'Aiat, Sabrina Rotoli

sendo sempre accompagnato da altri "atleti sulla carta", (*cartella clinica falsa tratta dal classificatore, settore sinistri stradali, utile a mascherare l'evidente assenza di talento*) affetti da patologie congenite complesse, infortuni noie & magagne, che perlopiù, miracolosamente, si dissolvono al sol miraggio di un ancheggiar di misteriosi fianchi femminili.

È ben consapevole di partecipare all'AIAT per esprimere la propria energia comunicativa e,



La resa del tennista



E la sfida continua anche fuori dal campo!

adeguata agli standard adolescenziali.

Decide di dirigersi verso la spiaggia antistante l'albergo, cercando ristoro alla canicolare umida di un torrido fine agosto. "Un bagno è quel che ci vuole"! E lo sarebbe anche, se la battigia non fosse infestata da una buona dozzina di "fagiane aiattine" schierate a frangiflutti, intente ad ottimizzare le onde con finalità rassodanti (*culo & cosce*), scambiando tra loro pettegolezzi sugli ultimi viaggi intrapresi.

Decide di relegarsi all'ombrellone, ma sopraggiunge un gruppo promiscuo di quarantenni euforici, intenti a dar libero sfogo al talento creativo inespresso. Insistono che cantare è bello, socializzante, facile. Non serve essere intonati, basta far finta, aprir bocca e seguire il ritmo della chitarra. Poi discutono sulle scelte melodiche e fissano ore di prove. Pure simpatici, se non si ritrovasse pochi giorni dopo, spinto-

nato dagli stessi, su di un palco, davanti a più di cento persone deluse e fischianti, attanagliato da un senso d'impotente inadeguatezza, incapace non solo di spiacciare nota canora, manco di alzare il capo e osservare l'epica figura 'e merda che si stava compiendo.

Nel giorno dopo un elegante anziano turista teutonico, discreto

e involontario spettatore, suo malgrado, delle prove, nel suo stentato, ma comprensibile italiano: – "E allora, kome è andata la serata di musika? Gli amici sono stati contenti? Li afete allietati con il fostro repertorio"?

Beh, almeno non c'era da preoccuparsi per il figliolo che, si fosse vergognato di lui, non gli avrebbe comunque rivolto la parola.

Al tramonto, inchiodato allo sdraio, l'aveva raggiunto un'amica. Che fosse finalmente giunto il momento di rilassarsi e godere della compagnia? Macché, lo spettacolo naturale viene interrotto da un quasi faraone, certo attirato dall'amica, che si avvicina e inizia un monologo sulle candidature delle elezioni del prossimo anno e snocciola una serie di false problematiche trite, legate al demagogico doveroso impegno di ogni associato per la conservazione del "meraviglioso giocattolo". Terminato il quale, sen-



Giochi da spiaggia



Fabio Ubini come sempre attorniato da fiori e donzelle

za dargli il tempo d'intervenire, fissa serio il sole scomparire all'orizzonte e, trasognato, gli confessa: – "Sai, gli anni scorsi non ti consideravo, perché pensavo non avessi niente da dire"! E ritorna al suo ombrellone.

Che non fosse *la sua estate* lo percepisce definitivamente al rientro, con il figliolo addormentato in auto per tutto la durata delle otto ore di viaggio, la verifica dell'estratto conto ed il ritorno in studio, quando gli vien voglia di iscriversi ad un corso di aggiornamento per conciliatori societari a pagamento.

Ma proprio quando tutto sembra andare storto, toccare il fondo, qualcosa cambia improvvisamente il corso delle cose.

Pochi giorni dopo, infatti, nel corso di una mattinata come tante, viene raggiunto da una telefonata della locale Procura per un gravissimo fatto di sangue, che rimbalza nella grancassa mediatica degli anteprima TG e prime pagine dei quotidiani nazionali.

Senza alcun merito personale si ritrova a dover gestire, tra le altre cose, petulanti sollecitazioni giornalistiche e televisive, articoli, saggi, talk show che calcano stolidamente la guerra delle religioni.

Si può notare dalle registrazioni televisive la sinistra rassegnazione che gli attraversa lo sguardo, quando fornisce l'unica risposta dovuta alle infinite domande dei numerosi giornalisti che si accalcano:



Leone Bellio (Onelio '09)

Nota della Redazione:

*Quest'uomo va fermato al più presto!  
L'invito è rivolto non solo nei confronti dell'autore del brano,  
ma anche nei confronti del protagonista dell'inquietante foto sottostante*



ma quanto è brutto quizz!?



## Il fiume in piena

### 1) Le elezioni

È noto che quest'anno gli Aiatini dovranno eleggere il nuovo Presidente e rinnovare il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori e quello dei Probi Viri. Mario Procaccino non è più ricandidabile. Ce lo ha detto proprio lui nell'editoriale del nostro notiziario n. 63/64, era XXXII, dalla nostra Associazione. E mi



Le donne di ferro dell'Aiat



Riflessioni sul futuro che verrà

piace sottolineare che l'intento di Mario, al di là delle precisazioni fornite sulla scelta di Tabarka, e al di là delle sue giuste rampogne agli "scissionisti" ed agli "anziani" – cioè a quelli della "prima ora", gli storici insomma – che promettono ma poi si assentano, contiene un invito ad incontrarci per un "di-battito sincero, un confronto leale per metter su nell'interesse dell'Associazione, la migliore compagine direttiva possibile". Questo invito mi è apparso e mi appare, estremamente positivo e condivisibile, perché costruttivo. Manca una

cosa, però, nel tuo editoriale, caro Mario. Non ci ha detto come, dove e quando ci si dovrà riunire e parlare di queste cose, senza infingimenti o mezze misure. Ripensandoci, non poteva essere diversamente, visto che il Tuo invito risale alla avanzata primavera del 2009, cioè prima dell'ultimo notiziario. Ma ora siamo a fine Gennaio 2010, ed io, "anziano della prima ora", mi chiedo se questi incontri, riunioni, convegni – chiamateli come volete – ci sono stati oppure no; ovvero, se quando dove e come saranno organizzati. Grazie alla con cittadinanza con Mario e gli altri amici che ricoprono cariche istituzionali, a me basta



Bellezze al bagno: Francesca e Angelica



Tito Morsero orgoglioso delle sue donne

una telefonata e sono pronto a dare il mio piccolo contributo di idee e di soluzioni. Ma con gli altri Aiattini lontani, come si farà? Potremmo servirvi degli strumenti informatici (video conferenze, o altro); o dar vita a dibattiti sul sito Aiat, con una autoregolamentazione precisa, per esempio 5 minuti ad intervento, o simili. O scambiarci delle e-mail. Per quanto mi riguarda sono a disposizione. Confesso che non conoscevo la e-mail terroristica del buon Ciccio Polimei. Leggendola, me ne sono rattristato. Il nostro "polemicon" ha ragione. Troppe parole e pochi fatti! Ma ora, in periodo elettorale, diamoci tutti una 'mossa', come



Alberto "da Cuneo" e Ciccio "da Verona" dopo aver effettuato l'alcool test



Giulio ed Ermanno Rotoli... prima dell'alcool test

si dice. Il nuovo motto sarà poche parole e molti fatti. L'epoca dei Faraoni è finita. E l'avvenire, come si sa è incerto. Con gli spifferi circolati a Sabaudia, l'aria è ... chiacchierata. Concludo queste note con un affettuoso ringraziamento a tutti: Presidenti, Vice, Segretari, Tesorieri, Consiglieri dell'Aiat succedutisi nei primi 32 anni di vita dell'Associazione. Ci avete dato un'Associazione stupenda, meravigliosa, che dovrà continuare, anzi migliorarsi ed ampliarsi sempre più. Quale "an-

ziano della prima ora" sarei molto felice se l'immaginario testimone passasse alle giovani leve nella maniera più seria e solenne possibile. Per le sempre migliori fortune di tutti gli Aiattini futuri.

## Misfatti... elettorali

### II) Il dramma

Fine della serietà. Parliamo d'altro. Appena giunto a Sabaudia il 31/08 – a campionati iniziati – mi arriva una notizia terribile: Giuliano Lucarini è in sala di rianimazione. Ed ora come



*Una ferma spalla su cui piangere!*

sta? Mi dicono che si sta riprendendo e che vicino a lui c'è Modesto Garofalo. Allora mi tranquillizzo subito. L'"auciello cantatore" conosce tutte le melodie per risvegliare chiunque dal coma, anche profondo. Il giorno dopo non vedo l'ombra di Lucarini, ma so che è in albergo a riposare. La sera col fresco mi compare davanti. Ma che è successo? gli chiedo. E lui con calma anglosassone mi racconta tutto. Aveva mangiato la sera prima dei calamari alla brace. Non li aveva digeriti. Nessuno gli aveva dato il digestivo. Le sue badanti erano lontane: Laura Pernigo era al ristorante, fuori Sabaudia; la Caravetta era ritornata a Pantelleria per recuperare il velo più importante della sua collezione (sembra quello della prima dichiarazione d'amore avuta). Modesto era con Pippo Bevilacqua. Si sentiva triste e abbandonato. Passò la notte insonne. L'indomani mattina i calamari alla brace si fecero sentire mentre

era in acqua, al mare. Un'onda, e poi un'altra, lo avevano sollevato in aria. Una terza lo aveva sbattuto con uno schiaffo violento giù sul fondo. E i calamari si erano incavolati di brutto. Lui non riusciva più ad acquietarli. Decise di non perdere la calma e di far finta di niente. Vedeva la spiaggia vicina ed un agitarsi di asciugamani. Chiamavano lui? Si disse che forse era un

nuovo gioco balneare, da poco inventato: decise che non lo riguardava. Lui aveva solo il problema dei calamari. Tentò di nuotare ma non ci riuscì. Ad un tratto, dalle onde spuntò un calamaro gigantesco che lo guardava fisso, con aria arcigna. Gli tese un lungo tentacolo. Lui lo afferrò, ma lo trovò peloso. Intanto, si avvicinava la barca di salvataggio del bagnino della spiaggia dell'Hotel Oasi di Cuffra. Ma lui si sentiva già al sicuro, attaccato al tentacolo peloso. Poi lo riconobbe: era il braccio del suo amante-badante. Sì, proprio quello di Modesto Garofalo. Che dalla riva aveva allungato il suo braccio e lo traeva in salvo. Fine dell'avventura. E vissero felici e contenti... Ma quella sera stessa seppi la verità da un amico al di sopra di ogni sospetto. Lucarini, la sera prima non aveva mangiato calamari, né fritti né alla brace, ma solo un merluzzo lesso; però aveva partecipato ad una riunione elettorale con alcuni candidati alla Presidenza. E l'indomani aveva tentato il suicidio!



*Amadio, Rizzo, Iodice ed Er Coca Cola festeggiano il ritorno del Mosè della Romagna*



## Conversazioni da... spiaggia

Appena arrivato a Sabaudia mi precipitai in spiaggia. Mi avvicinai ad un gruppo di aiattini, sul bagnasciuga. Abbracci e baci reciproci. Poi il gruppo riprende il discorso interrotto.

“... e che disse o picciotto?”

“O picciotto guardò 'a famiglia e: 'pronto ero e pronto sono'. Questo disse”.

“Ma che minchiate dici?!?”

“Minchiate? La famiglia informata è”

“E a mughiera, che dice a mughiera?”

“Pronta ero e pronta sono”, questo disse.

Mi tuffo e faccio un bagno stupendo. Acqua verde smeraldo. Risalgo. Allo stesso posto, o quasi, un altro gruppo di aiattini. Altri abbracci e baci. Poi uno di loro dice:

“... e isso ca' ritto...”

“... primma a pensato un poco e poi a' ritto: “so' pronto, diciteme c'aggia fa”.

“... overamente?”

“Overamente! 'O sape pure a mugliera”.

“A mughiera? E chella nun ce sta...”



Il noto regista aiattino Sergio Lio(ne)

“L'ha chiamata cò telefonino”.

“... e c'ha ritto?”

“... ca ritorna”.

Dopo una mezz'ora di sole cocente, mi rituffo in acqua. Altri aiattini sempre in riva al mare, poco distante, o quasi, Abbracci e baci. Poi uno fa:

“... e lui non avrà miha risposto?”

“Certo c'ha risposto. Ha detto: “Scendo in campo”.

“O bischero, ma te sei scemo! Ha di tanti tornei da ffare... Figurati...”

“Bischero sarai te! Lo sa anche la su' moglie”.

“E che ha detto?”

“Ha detto: ‘lo non so di nulla. Boooooohhhh?!’ Questo ha detto”.

“Ma allora è vero...”

“Certo che è vero, anzi verissimo”

La sera, a cena, ne parlo con “Babba” Anzivino e lui mi fa: “Antonio, ma ti vuoi svegliare! Ci stanno le elezioni... Non vedi, non si parla d'altro. Si sono formati tre partiti: sud, centro e nord. Ci sono già i comizi. Più tardi parla il Sud. Che fai? Vieni a sentire? “. Gli dico di sì. E gli altri quando parleranno? Domattina, mi risponde. Dopo un'ora e mezzo, attendo che “Babbà” mi chiami per il comizio. Mi vede e mi dice che il sud aveva già parlato. E che ha detto? gli chiedo. Ha detto che lui il passo indietro non lo fa. Che se lo vuole fare, lo facesse il centro. Poco prima di rincasare, mi giunge un'altra voce. Il nord ha detto che se tutti sono d'accordo lui ci sta. A questa voce ha risposto il centro dicendo: “Faccio un passo indietro, se lui ci sta”. E il sud questo l'ha saputo? Si l'ha saputo. E che ha detto? Che il picciotto passi indietro non ne ha mai fatto. E poi, che la famiglia non lo permetteva...”

A questo punto, stordito da questo andirivieni di notizie, sono andato a dormire. Ma non mi sono addormentato subito; sono stato sveglio per ore. Perché non dormi? Alla fine mi



La direzione tecnica della manifestazione di Sabaudia



Chiacchiere sotto l'ombrellone

sono chiesto. Ho capito: è il... calamaro di Lucarini!!!!

## Lo spettacolino AIAT

Finalmente una grossa novità. Lo spettacolino ha un nuovo ideatore, un nuovo regista, una nuova presentatrice, un nuovo presentatore. Qualcuno ha pensato: "Finalmente". Ma in giro circolano molte malelingue. Certo Modesto si ritirò nell'aventiniana Pantelleria proprio per questo. L'ha spiegato lui stesso in un articolo sul Notiziario scorso. Non ce la faceva più a sostenere le fatiche organizzative dello spettacolino. Ed allora hanno preso le redini in mano (MARIO, CICCIO INTERVENITE VOI, I NOMI NON LI CONOSCO: Tropiano e POI?). Ovviamente Gabriella e Modesto hanno dato loro una gran mano. E così che si attua il



La riflessione del duce Erasmi

ricambio generazionale. (Non è, e non vuole essere una frattura elettorale. Ma, certo, chi vuol capire, capisca...). Ne è venuta fuori una serata divertente e simpatica, in cui non si è parlato di politica. Infatti, su un piccolo tavolino di oro massiccio, che a me è sembrato un trono vero, c'era l'industria, la botanica e la storia dell'arte. Un mix intelligente e burlesco, al tempo stesso. A questo punto è intervenuto il mago (stavo per dire Zurlì) Modesto che, da per suo, ha condito per noi spettatori un'insalata agro-dolce-tosta deliziosissima. Le genialità dell'autore, l'originalità dello sceno-



abbuffataiat

grafo e del regista e la classe del presentatore!! Queste sì che sono idee da imitare, per una bonaria, allegra e disinvolta auto-ironia. I nuovi talenti dello spettacolino li candidiamo all'Oscar? Direi proprio di sì, con tanti tanti auguri di vincerlo.

## La moda morattiana

È di moda in questi giorni intitolare una strada ed un uomo politico, come vuol fare la sindaca Moratti a Milano. Noi a Napoli non lo possiamo ancora fare. E neppure possono farlo i romani. Certo: bisogna morire per es-



Guidone, quando l'uomo sudato fa tendenza!

sere candidati. Immagino le facce di Bassolino e di Andreotti! E cosa avranno toccato, nelle parti basse... Pensando a questa moda, ho avuto un'idea e ve la dico. Facciamolo anche noi all'AIAT, intitoliamo qualcosa a qualcuno. Ma con candidati vivi. Sarebbe una rivoluzione grandissima. I designati alla intestazione potrebbero essere i trombati, coloro che si sono candidati e non sono stati eletti. Pensateci. Leggeremo: "Via Giovan-Roberto-Gianpaolo...". Dove "via" non sta per "andatevene", ma per "via, rimanete, non c'è altro di meglio". Scherzo, ovviamente (ma ricordo a Salvatore "Ania" Aleffi di tenersi sempre pronto). Il guaio è che tutti gli aiattini si candiderebbero, pur di avere una "via" tutta per loro. Ed allora che fare? Semplice, faremo anche noi le Primarie. La fanno tutti. Vuoi mettere come saranno



Divan e Anzivino nel corso dell'Assemblea



La neo mamma Chiara Baldini

le nostre... Certamente più geniali, senza colpi bassi o sgambetti. I concorrenti dovranno prima superare un esame. Semplice per la verità. Fare una "game" con Tito Morsero. A proposito, complimenti a Tito, vincitore a Sabaudia di due titoli singolare over 55 e singolare over 65. Ma quanti anni ha? Io l'ho saputo dalla moglie, che lo segue come un'ombra in ogni partita. Non ve lo dirò: chiedetelo a lui. Ma non quando ha in mano la racchetta da tennis. Ecco, a Tito, come a Filippo ed a Mario non intitolerei una via, ma una Piazza. Tre piazze grandi, grandissime Piazze. E le chiamerei così: "Piazza Filippo – Fondatore Aiat", "Piazza Mario – Condottiero Aiat", "Piazza Tito – Divulgatore Aiat". Ma a tutte e tre aggiungerei la stessa scritta: "In vita, per grazia di Dio e della nazione aiattina.

## Abbasso i misfatti

Ho deciso di rinunciare al contratto con l'Aiat e di restituire i compensi faraonici che avevo incassato alla stipula. Per quale ragione? Non piaccio ai lettori. Quel che scrivo non interessa a nessuno. Non ho mai ricevuto querele. Né da Mantini, né da Vandro, né dalla congrega BAVR-NA, né dai vertici Aiat. Nessuno mi ha "pensato proprio". Nessuno mi ha degnato di una replica, di una correzione, di un richiamo. "Totonno, ma che vai dicendo?" E allora non posso fare altro che abdicare. Poi



La splendida coppia: Monica e Vittorio

penso: "Ma sti' amici son proprio curiosi. Vuoi vedere che aspettano il Notiziario solo per vedere se ci sono le loro fotografie, da soli o con amici, singoli o in gruppo? E mentre loro solo questo aspettano, io non mi faccio fotografare da solo, con una racchetta in mano pur



La sconfinata ammirazione di Fabio Ubini nei confronti del mistico "Mosè di Romagna" Alberto Amadio

non essendo nessuno a tennis, e scrivo questa didascalia "Totonno, sei proprio un fessacchiotto". Ma che scrivi a fare? Ti leggono in tutt'Italia solo in quattro: Babbà e Ileana Anzivilino, mia moglie, e mia figlia quando copia le mie cartelle scritte a mano, con penna ed inchiostro ". Poi mi colpisce un altro pensiero. Vuoi vedere che gli aiattini leggono i miei "misfatti", restano colpiti dalle tante stupidaggini che dico e mi mandano a quel paese, in mente loro? Pero, poi, incontrandomi, han paura di dirmelo a muso duro. E invece no, cari cocchi (proto attenzione! Ho scritto "COCCHI", con la "O"); dovete dire tutto quel che pensate. Anzi, forse è meglio che scriviate anche Voi e mi riempite di insulti. Il Notiziario ha bisogno di tutti, come Ciccio Polimei ed il Presidente ce lo ricordano in ogni occasione. Solo se qualche consocio mi prenderà a male parole sono disposto a continuare. Ma per questa volta, però, per protesta, non Vi dico i "misfatti" e non assegno l'Oscar dell'eleganza. Peggio per Voi.

Totonno  
alias Antonio Civai

### Nota della Redazione

*Si tiene a precisare che l'Autore del presente articolo, all'atto della sua stesura, era apparentemente nel pieno possesso delle proprie facoltà psico-fisiche; è stato solo dopo aver letto l'opera completa che la moglie e la figlia del nostro amato Antonio Civai hanno ritenuto opportuno far sottoporre il loro "caro" ad una serie di accurati accertamenti...!*

# A I A T



# SHOW





## Considerazioni di una consigliera uscente

**S**to leggendo, nel ns. "forum", l'ultimatum di Francesco e sorrido: ha, indiscutibilmente, un caratteraccio ma, altrettanto indiscutibilmente, non fosse così, il nostro giornalino consterebbe di 4-5 pagine riempite dalle solite cronache delle gare.

Il resto, lo dobbiamo alle pedate ed ai rantoli abbruttiti del nostro POLEMIKON.

Bene, finalmente, in questo lunedì mattina lavorativo (solo per gli altri perché ho l'influenza e sono costretta a letto), essendo prostrata e, mio malgrado, nullfacente, ripenso all'ultimo anno dell'AIAT per me, Consigliera "scadente", anno particolarmente felice e denso di frequentazioni.

Dopo il periodo di assenza forzata, causa malattie varie dei miei familiari, a giugno 2009, FINALMENTE ritrovavo la mia combriccola in quel di Catania, in occasione della Finale del Campionato a squadre.

E tutto è tornato com'era!

Oltretutto, non facevo la "turista" come avrei pensato, ma

addirittura, vengo schierata in campo contro la mia adorata Nellina!

Ex socia di doppio (a Castellana dove la feci penare), avversaria già più volte sui campi in terra rossa e ... non solo... anche sul lavoro!

Anche questa volta il solito trionfo: ... .. per Lei!

In ogni caso, mi sono divertita un sacco (si deve dire così).

Il resto è stato, di nuovo e per fortuna, come sempre!

Catania è una città bellissima: l'isola pedonale ed il restauro l'hanno riportata, finalmente, agli antichi splendori e le luci, sapientemente dislocate, la rendono accogliente e viva.

Il ristorante, scelto oculatamente dalla compagine napoletana a cui (saggiamente) mi sono accodata è risultato azzeccato... solita scorpacciata di pesce e quant'altro.

Nel corso della cena scoppia il caso del fine settimana: il nostro Bobbettino nazionale, in un sol colpo, smarrisce il portafoglio contenente molteplici carte di credito "DDORO", malloppo di contanti - santini vari - etc...

Disperazione!

Tutti alla ricerca... chi poteva essersene impadronito? Mah?! Subito l'amicizia e la solidarietà che contraddistinguono la nostra associazione (?!?) davano il via ad una colletta per raggranellare i primi, necessari, euro per provvedere alle più urgenti necessità del NOSTRO AMICO: immediatamente la cena!... e dici poco!

Tre giorni di attività (sportiva), di diatribe e solite contestazioni. È incredibile come le finali dei campionati a squadre siano l'evento nel corso del quale l'aggressività, le tensioni e la voglia di vincere (a qualunque costo) diano spazio a liti ed a sceneggiate degne di una clinica psichiatrica, eventi che in condizioni normali o durante gli individuali risulterebbero inipotizzabili! Tutto il sangue freddo di Marcello è stato necessario per domare le tensioni e far terminare le gare.

Alla fine vittoria di Napoli (sulla squadra romana) e ... "clamoroso" ritrovamento del portafoglio del nostro segretario, intatto con tutti i soldi e le carte di credito tutte presenti!!

La domanda sorge spontanea: ma dove? chi? quando?

Realtà disarmante: il portafoglio veniva ritrovato nel borsone da tennis di un compagno di squa-



Il trionfo della Mara nazionale



Bernardo Equizi: un cognome, una garanzia!



*bellezzaiat... in abito da sera...*



*...bellezzaiat... in abiti succinti...*

dra del nostro Bobbettino, dentro il quale, evidentemente per caso, sbadattaggine e... chi più ne ha più ne metta... gli era caduto!

**ZELIG SIAMO NOI!**

Passiamo alla settimana di Sabaudia: quest'anno me la sono goduta più del solito.

Forse il clima eccezionalmente caldo e NON UMIDO, il tepore del mare e le solite cicalate in spiaggia ed a tavola, mi hanno riconciliato con la nostra associazione!

Anche la presenza di tutta la famiglia Equizi, profondamente provata dal terremoto di aprile, ci ha riaperto il cuore alla solidarietà ed ha aumentato il desiderio di condividere, di essere vicini, di volerci più bene e di sentirci tanto fortunati!

Unico "neo": l'apertura della campagna elettorale per la Presidenza AIAT (come è noto ad agosto 2010 ci sarà la votazione), con troppo anticipo che ha creato un clima malsano e pettegolo, appesantendo eccessivamente il momento vacanziero.

Successivamente, nuovo ritrovo a novembre in occasione della riunione di Consiglio a Napoli per commemorare il nostro amato MARIANO: di nuovo il solito di abbracci, pizze, frittini, shopping, partite a tennis.

A seguire... la due giorni di Ferrara.

Non sazia delle ripetute visite napoletane, mi concedevo (bontà di Francesca e Giampiero) un fine settimana a Ferrara.

Sono stata da dio! Ho visto la città estense in lungo ed in largo, mostra di Boldini, scorpacciata di tortelli (di zucca e non) shopping NON TRASCURABILE.

Unico neo: ho visitato la città pedalando, sul porfido, sulla splendida bicicletta della nostra Francesca.

Peccato che io sia 20 cm. (MINIMOO) più bassa di Lei e, poiché non toccavo terra, ogni volta che dovevo frenare, rischiovo la dentatura (non ancora dentiera).

In piena isola pedonale, con lo struscio del sabato pomeriggio, avevo (nonostante i - 4 gradi) i sudori freddi e ... ciliegina sulla torta: tacco 12!



*e ancora bellezzaiat...*

Uno spettacolo! Non vedo l'ora di ripetermi.

Per finire il 2009 di incontri, arriviamo al sopralluogo (week-end del 13-14 gennaio) del Consiglio (scadente) a Cervia dove, finalmente, abbiamo ritrovato il solito brio, voglia di stare insieme, serenità, il tutto condito dallo "humor" di Giampaolo che, in gran forma, ha dato luogo a svariati siparietti e gags a cui non ero abituata, tanto meno pronta.

Detta situazione ha riscaldato (oltre ad una sana bevuta) i nostri spiriti, nonostante il freddo intenso.

Da ultimissimo: la pantagruelica cena che in due minuti l'AIAT di Torino (Fulvio Brizio ed io) e l'AIAT di Palermo (Famiglia Rizzo Giovanni) ha imbastito in Val d'Aosta dove, in un incontro a metà strada tra Torino e Courmayeur ci siamo riuniti per ... festeggiare.

Giovanni, Alessia e figli hanno visto, in quella settimana, più neve di quella che, 3 generazioni di SICILIANI, potrebbero ipotizzare!

Insomma un anno intenso, di gozzoviglie, in giro per l'Italia a ridere, scherzare, mangiare, godersi la vita e volersi bene. Grazie Aiat.

*Mara Vurchio*



## In ricordo di Ottavio Noto

Ancora un altro amico ci ha lasciato!

Lo scorso mese di dicembre, proprio in concomitanza con le festività natalizie, un inesorabile malattia ha sottratto ai suoi familiari ed agli amici il caro **Ottavio Noto**, socio AIAT della prima ora. Ottavio, al quale personalmente ero legato da una antica amicizia, risalente ai tempi – ahimé ormai lontani – in cui entrambi, prima di dedicarci al tennis, facevamo parte della squadra di basket palermitana, è stato uno dei “supporti” essenziali al momento in cui ebbi ad intraprendere le iniziative volte alla fondazione della nostra Associazione.

Avvocato valente e stimatissimo, Ottavio, pur non essendo un valente tennista, amava profondamente il nostro sport, al quale – condizioni fisiche ed impegni professionali permettendo – dedicava buona parte del suo tempo libero. Tempo libero che, tuttavia, era solito dividere con un altro suo grande amore – peraltro anche da me condiviso, il che ancor di più ci legava – costituito dalla musica jazz, passione, questa,

da Lui amorevolmente coltivata, che gli aveva consentito di acquisire una particolare conoscenza di tutti gli autori e gli artisti nonché di realizzare una ricchissima collezione discografica, della quale, ovviamente, menava giusto vanto. Pur avendo ricoperto, per alcuni anni, insieme alla carica di Giudice Sportivo regionale della F.I.T., la carica di fiduciario A.I.A.T. della sezione di Palermo, Ottavio non è stato un assiduo frequentatore dei nostri campionati, ma di alcuni di questi – mi riferisco alle edizioni 1986-1996 e 2006 svoltesi a Palermo – è certamente stato una delle componenti più importanti e fattive dei singoli comitati organizzatori.

Fra tutti i preziosi contributi offerti da Ottavio, mi preme ricordare la sua essenziale opera per l'organizzazione, nell'edizione del 1986, dell'indimenticabile “spettacolino” sul decennale A.I.A.T. e per la realizzazione della registrazione dello stesso, in quelle “cassette”, poi versate in CD, il cui ascolto, per quei soci che ne sono ancora in possesso, oggi desta tanti bei ricordi ed ... un po' di nostalgia.



**Anche la assenza di Ottavio lascerà a tutti coloro che lo hanno conosciuto tanti bei ricordi e tanta nostalgia; a me, anche se gratificato dal ricordo dei tanti splendidi momenti trascorsi insieme a Lui, mancherà, soprattutto, un fraterno, sincero amico.**

*Filippo Bonomonte*



## Riflessioni aiattine



Marco Matarazzo in perfetta posa aiattina con la futura ed ignara signora Matarazzo

Dopo l'esordio barese dell'81, durante i campionati AIAT, in cui feci sporadiche sortite che non permisero di cogliere lo "spirito" del sodalizio creato dagli avvocati intorno al gioco del tennis, la settimana trascorsa l'anno successivo a Ferrara, dove giunsi, lasciato il mare di San Benedetto del Tronto sul finire di Agosto, malgrado gli anni passati, segna un ricordo indelebile e conserva il fascino del breve viaggio estense.

Così sfilo dalla memoria alcuni momenti trascorsi tra gli amici dell'AIAT. Già all'arrivo, al circolo di Fossa d'Albero, ospitato nella residenza di campagna degli Estensi con ampie sale decorate, a cena, nel ristorante, sedevo al tavolo vicino ad un anziano signore incanutito che, grazie alla mia innata qualità – che si intreccia con i difetti – di fisionomista, riconobbi subito trattarsi di Giorgio Bassani, Poche frasi scambiate nell'imbarazzo di discorrere con il noto scrittore. Solitario si

apprestava alla cena circondato dai riguardi della cameriera che lo chiamava "professore". Dal suo tratto schivo e riservato trasparivano l'umanità del narratore, la pacata rielaborazione della persecuzione razzista di cui fu vittima, la solitudine dell'uomo e la felicità del sogno che mirò a rappresentare con le sue opere. L'impronta culturale che il soggiorno a Ferrara andava assumendo era inframezzata dalla frequentazione dei campi da tennis, circondati da infilate di pioppi che, nella pianura padana, con le cascine e l'ordinata geometria del frutteti o i verdi rettangoli di terreno attraversati dai canali, rompono la monotonia delle distese al di qua delle vette imbiancate delle Alpi. In preda all'emozione paesaggistica, affrontavamo le gare confortati dallo ZABOV che la "Casa" elargiva sul chiosco davanti al campo della "battaglia" e ahimé della disfatta. Da vincitore o da vinto, dopo la doccia frettolosa, gher-

mendo il pullmann diretto alla Palazzina di Marfisa, o, al peggio, usando il proprio mezzo per raggiungerla, si sfilava nelle ariose Stanze rinascimentali, rimanendo d'incanto alla vista dei dipinti di Marfisa e Bradamante del Filippi nella saletta vicino al giardino, o dalle eleganti decorazioni del Bastianino nel salone centrale. Ammirando la fontana col putto al centro del giardino, e la loggia degli Aranci dove era situato il teatro di Marfisa, correavano ancora sotto gli occhi le immagini sfolgoranti della partita appena terminata.

C'era poi il tempo e il modo di scoprire, passeggiando tra le strade del nucleo urbano, la maestosa eleganza del Palazzo dei Diamanti, il cui "profilo" esaltava fra la limpidezza del ciclo il genio del Rossetti, regalando una visione di incomparabile bellezza architettonica. L'emozione contemplativa dell'esterno proseguiva con la visita alla Pinacoteca nelle sale del piano nobile, dove ci si imbatteva nel Polittico dei "Madonna e Santi" opera del Garofalo in collaborazione con l'altro grande della Scuola Ferrarese Dosso Dossi. Il programma che gli organizzatori del Campionato regalavano agli ospiti com-



La mitica fotografa aiat: Francesca Torre



La conturbante nipote del Presidente Procaccini avvinghiata al maritino: Flavia e Giuseppe

prendeva, fra incontri conviviali e le immancabili partite di tennis, altri appuntamenti culturali. Nel Palazzo di Schifanoia, altra residenza degli Estensi fatta costruire da Alberto d'Este e concepita come rifugio per schivar la noia della quotidianità, ampliata successivamente sotto Borso ed Ercole I d'Este, grande impressione è pure suscitata dal magnifico portale marmoreo che spicca al centro della facciata in cotto

arrivando sin quasi al tetto. La perla o "delizia" rinascimentale è rappresentata dal portale con l'arco a tutto sesto, incorniciato da lesene scanalate che sostengono una trabeazione ornata di fregio, al di sopra del quale è situato un grande stemma scolpito protetto da un timpano curvo. L'opera disegnata e scolpita da Francesco del Cossa fu probabilmente realizzata in collaborazione con il Benvenuti ed il Ros-

setti.. All'interno della dimora, tra gli affreschi della "Sala dei Mesi" si conservano in buono stato le parti riguardanti i mesi di "Marzo" e "Aprile" e "Maggio" di Francesco del Cossa, nel primo spicca la figura di Borso d'Este mentre rende giustizia e poi si reca a caccia accompagnato da un gruppo di cortigiani, nel secondo figura, in alto a sinistra, il particolare del gruppo di giovani che compongono "Il giardino d'amore".

Mi accorga che finora ho tralasciato due monumenti che sono "l'icona" della città: Il Castello Estense e il Duomo. Il primo, immagine simbolo di Ferrara (con il palazzo dei Municipi) che ho ammirato dall'esterno, circondato ancor oggi dall'ampio fossato d'acqua con le quattro massicce torri d'angolo ed i quattro avancorpi fortificati, possiede l'aspetto oltre che di fortezza anche di splendido palazzo ducale. Del secondo conservo l'immagine originalissima della facciata con un prim'ordine di logge in stile romanico e che successivamente, accogliendo modificazioni e aggiunte di arte gotica, assunse l'attuale aspetto tricuspide.

Concludo, per non correre il rischio di annoiare, con un'immagine d'appendice anch'essa fortemente impressa che si riferisce alla gita organizzata alla Foce del Po, dove arrivammo percorrendo la super strada Ferrara - Mare. Su un battello attrezzato per la navigazione lagunare sfilavamo fra i canali circondati di canne del Delta, degustando, nel mezzo dell'escursione, piatti di pesce azzurro appena fritto, la cui fragranza era ed è encomiabile.



Agelica Equizi con il nipotino Bernardo

Angelo Tortorella





## Ad Arezzo il Memorial "Stenio Benincasa"

**S**i è svolto nel mese di giugno, sui campi del Circolo Tennis Giotto di Arezzo, il torneo di tennis riservato agli avvocati tennisti dell'Ordine di Arezzo, organizzato in memoria di Stenio Benincasa.

Al torneo hanno partecipato una trentina di colleghi. Sono state disputate sia la gara di singolare maschile che quella di doppio, aperto anche alle colleghe, promiscuo! Il singolare maschile è stato vinto da Paolo Paolozzi in finale su Massimo Scaioli. Hanno raggiunto la semifinale Francesco Pugi ed Andrea Cuccuini. La gara di doppio è stata vinta dalla coppia Osvaldo Fratini-Enzo Benincasa, in finale su Paolo Paolozzi-Gianluca Rossi.

Sono contento della riuscita del torneo e mi ha fatto altrettanto piacere che la gara di doppio sia stata vinta dal figlio del nostro Stenio, Enzo. Adesso mi auguro che sia Enzo, che molti altri degli iscritti, possano far parte della grande famiglia aiat, e con continuità.

Sono molto legato a Stenio, che ricordo con affetto per tanti motivi. E sono stato molto contento di organizzare un torneo in sua memoria. Posso dire con altrettanta certezza che anche gran parte dell'Aiat ricorda Stenio. L'ultima sua apparizione aiatina risale all'edizione dei campionati del 2003, che si svolse ad Arezzo. Faceva parte del comitato organizzatore e, come di consueto, fu splendido "cerimo-



*Il fisico da sirenetto del tesoriere Giovanni Rizzo tenta di far breccia nel cuore di due malcapitate bagnanti... Mara, Alessia e Giovanni*

nriere" alla serata di gala, ove condusse, con maestria, le tante premiazioni. Lo ricordo (con mio padre e tutta la squadra) su di una copertina di un numero del giornalino (anno 1983!) in cui si celebrava la squadra aretina vincitrice del campionato a squadre. Lo abbiamo ricordato tutti con affetto.



*Andrea Iodice (Iodix)*

*Senza parole!*



*Iodice ed Equizi, protagonisti di uno spettacolare match*



## Napoli torna alla vittoria

**S**i è svolto a Catania dal 26 al 28 giugno 2009 il girone finale del campionato italiano a squadre. Le squadre partecipanti erano soltanto sette, causa la defezione di Verona.

Il sorteggio per gli accoppiamenti, tenutosi la sera di giovedì 25 giugno, ha favorito la squadra di Arezzo, che ha quindi superato i quarti senza giocare.

Lodi, squadra campione, è stata abbinata a Latina, la squadra di Roma a Torino e la squadra di Napoli a Catania. Quest'ultimo incontro si è svolto al circolo Monte Katira e ha visto prevalere la squadra di Napoli per 4 a 1; il punto della bandiera per Catania è stato conquistato da Riccardo Jamiceli, che ha battuto Roberto Cappa, rimasto anche vittima di un lieve infortunio.



*Sabrina Zuzzi ed Egle Chioccioni festeggiano con i loro trofei*

Nell'incontro con Latina Lodi si è portato sul 3 a 1 vincendo agevolmente i tre singolari femminile, libero e veterani, mentre Antonio Macioce ha sconfitto Carlo Alquati al terzo set dopo una lunga battaglia.

Lodi si è poi aggiudicata l'incontro vincendo il doppio veterani. Gli incontri di singolare fra Roma e Torino si sono conclusi con risultati secchi, due in favore degli atleti di Roma, due in favore degli atleti di Torino.

Per Roma, Andrea Stasi ha battuto Stefano Fiore e Nellina Venuti ha prevalso agevolmente su Mara Vurchio.

Per Torino, Giacomo Giovannini ha battuto Stefano Fiore, (che

non è ovviamente lo stesso Stefano Fiore che ha giocato per Torino) e Nicola Caielli ha battuto Niccolò Basili. Quest'ultimo incontro ha espresso livelli tecnici molto elevati.

I doppi di Roma, composti da Grilli Stasi e Grilli Picchioni, si sono imposti abbastanza agevolmente rispettivamente su Fiore Berruto e Bruno Giovannini.

Sabato giorno di semifinali: Arezzo-Napoli e Lodi-Roma.

In entrambi gli incontri le gare di singolare si sono concluse in perfetta parità.

Per Arezzo hanno vinto Andrea Iodice contro Marco Matarazzo (63 64) e Giampaolo Chiesi contro Emilio Di Guida (63 63); per Napoli hanno portato i punti Valerio De Maio, contro Osvaldo Fratini (61 62) e Virginia Di Caterino ... contro nessuno (la squadra di Arezzo si è presentata senza giocatrici).

La squadra di Lodi ha conquistato i punti con Roberto Paganini, che ha battuto Stefano Fiore 64 64, e con Francesca



*La squadra di Napoli, Campione d'Italia 2009*



**Marcello Russole**

*impegnato a dirimere delle strane controversie insorte sul campo*



*ammucchiataiat...*

Mariani che dopo estenuante lotta ha avuto la meglio su Nelly Venuti 76 62.

Per Roma hanno vinto Andrea Stasi contro Carlo Alquati (61 61) e Niccolò Basili contro Lorenzo Fumagalli.

I doppi napoletani si sono imposti abbastanza agevolmente sui doppi di Arezzo: Maisto Menicocci - Fratini Pugi 61 60 e Di Martino Menicocci - Chiesi Bruni 64 62.

Molto più combattute sono risultate le gare di doppio fra Lodi e Roma. Il capitano della squadra capitolina, Gino Grilli, ha fatto valere il suo indubbio talento doppi stico fatto di tecnica e di rapidità di movimento ed ha condotto la sua squadra alla vittoria.

Domenica grande finale fra Roma e Napoli. Alle 9 di mattina sono entrati in campo i singolari femminile, veterani e di 4 categoria.

Virginia, pur lievemente indisposta, ha prevalso con disinvoltura su Nelly (63 62).

La gara dei veterani ha visto in campo Roberto Cappa, che si è ripreso dal malanno del primo giorno e Stefano Fiore. Forzando i colpi Roberto si è aggiudicato con sufficiente facilità il primo set (62). Nel secondo

set la stanchezza non gli ha consentito di condurre il gioco e così Stefano, punto a punto, è arrivato al tie break vincendolo. Nel tie break decisivo i due veterani, stremati, hanno giocato a chi sbagliava più tardi e Roberto è riuscito a prevalere 11-6.

Nel frattempo sul campo a fianco Andrea Stasi e Valerio Di Maio stavano lottando punto su punto. Valerio sin dall'inizio ha adottato la strategia di non concedere ad Andrea angoli o palle tese da anticipare e, forte di grande tecnica, tenacia e posanza fisica, si è aggiudicato l'incontro 64 75. Si è trattato di una battaglia vera, giocata fra due forti giocatori, che hanno messo in mostra entrambi un bagaglio tecnico encomiabile.

Il quarto singolare è stato vinto dalla squadra di Roma con il

suo giovane acquisto Niccolò Basili che ha regolato Massimo Raffio, il quale peraltro si è comportato con onore, soprattutto nel secondo set (63 64).

Dopo una lunga pausa di riposo, durante la quale al circolo non è rimasto alcuno, si sono presentati in campo i doppi di IV categoria composti da Grilli Stasi e Maisto Menicocci. Nonostante il clima teso l'incontro è stato entusiasmante perché è rimasto in equilibrio sino al quarto game del terzo set.

Poi, soprattutto per merito di Menicocci, Napoli ha preso il sopravvento ed ha concluso vittoriosamente l'incontro all'ottavo game (64 57 62).

Così Napoli è tornata alla vittoria dopo molti anni di astinenza.

Per ordine del Presidente tralascio ogni commento riguardo al comportamento delle squadre al termine dei singolari.

Non posso però non prendere atto che il mio pacato invito alla sobrietà, alla sportività e alla correttezza contenuto nell'articolo della finale del 2007 a San Benedetto, non è stato purtroppo seguito.

*Marcello Russole*



*Virginia Di Caterino*

*posseduta da uno sconosciuto ammiratore*



## AIAT for L'Aquila

*Carissimo Presidente Procaccini,*

*qualche giorno fa ho ricevuto due graditissime telefonate.*

*La prima da un Suo Consigliere, l'Avv. Guido Perfetti e la seconda da un Suo socio, l'Avv. Gregorio Equizi del mitico "clan degli Equizi"...*

*Entrambi trasmettevano gioia e soddisfazione nell'informarmi che l'A.I.A.T. aveva deliberato di stanziare una notevole somma a favore del Circolo Tennis L'Aquila.*

*Le assicuro che ricostruiremo L'Aquila ricominciando davvero a giocare a tennis. Quando ne avremo la possibilità. Quando la Protezione Civile farà fronte alla distruzione di un capoluogo di regione e di una trentina di paesi circostanti, con circa 100 mila persone fuggite in pigiama e 500 sotto le macerie, di cui 200 salvate entro un paio di giorni.*

*Il nostro Circolo è "solo" del 1930 e si trova in pieno centro storico di una città distrutta, evacuata e quindi deserta. Ancora ad oggi, 1° ottobre e a quasi sei mesi ormai da quella terribile notte, il nostro centro storico è inaccessibile ed in "Zona Rossa", così come il nostro amatissimo circolo...*

*Vede Avvocato, per carattere, noi abruzzesi di montagna siamo più vicini ai friulani e speriamo di essere sobri e bravi come loro nella ricostruzione che contribuì allo straordinario sviluppo economico di quella regione.*

*Noi aquilani in particolare siamo gente di poche parole, disposta ad applaudire con sobrietà. La storia ci ha insegnato la diffidenza e non vediamo l'ora di essere smentiti...*

*Se qualcuno ci imbroglia, non lo dimentichiamo, ma se merita la nostra amicizia, sarà per sempre, come per sempre sarà quella per l'A.I.A.T.*

*Il silenzio sarà la nostra forma suprema di disprezzo e qualche sciacallo in questi tristi mesi deve essersene accorto.*

*Raramente un aquilano ha cercato una telecamera e, se si è trovato un microfono davanti, ha detto solo lo stretto indispensabile.*

*I miei amici più cari, "quelli del circolo", mi hanno raccontato al telefono la loro tragedia con molta sobrietà. Questo non vuol dire che non ne portino dentro tracce incancellabili.*

*E quando col passare dei mesi, si spengono i riflettori, cominciano a consegnare le prime case di legno, il terremoto non fa più notizia nemmeno in terza pagina e anche la tragedia acquista la fisionomia della routine, sono gli oggetti che raccontano ancora pezzi di vita cancellati per sempre, come le racchette che abbracciava ancora il nostro atleta diciassettenne Ezio Pace, perchè erano davvero la prima cosa che avrebbe cercato di salvare fuggendo.*

*Ricostruiremo anche con l'aiuto dell'A.I.A.T. e soprattutto in onore di quelle racchette che non saranno più incordate da nessuno. Ricostruiremo per poter portare di nuovo i 187 ragazzi della mia scuola tennis a giocare su quei campi e per tornare ad essere il 24° circolo tennis d'Italia per numero di tesserati F.I.T. così come nel 2008...*

*Anche in qualità di Vice-Presidente della FIT ABRUZZO, ho lanciato un messaggio al mondo del tennis che è stato molto vicino a noi soprattutto i primi tragici giorni e che ringrazio di vero cuore: "NOI NON CROLLIAMO..."*

*Ripartiremo da zero, con orgoglio ma con tanta dignità "aquilana" e soprattutto gratitudine nei confronti di coloro che – come l'A.I.A.T. – ci hanno esortato a mantenere alta la passione per questo sport e magari ci aiuteranno a tornare a volare...*

**CIRCOLO TENNIS L'AQUILA**

Il Presidente  
**Ugo Mantini**



Caro Gregorio e caro Presidente Mantini, sono rimasto vivamente commosso dalla e-mail ricevuta questa mattina. Ringrazio il Presidente Mantini per le parole di apprezzamento rivolte all'Associazione da me presieduta e tengo a precisare che l'iniziativa in favore dell'Aquila è nata a seguito di concordi istanze provenienti da tutti i soci. Vi è nell'Associazione un diffuso sentimento di solidarietà e di affetto nei riguardi dei nostri amici dell'Aquila ed il Consiglio ha dato voce e concretezza a tale impulso. Ovviamente la vicenda avrà il risalto che merita sul nostro prossimo notiziario. Al riguardo prego Gregorio di farmi avere qualche ulteriore notizia circa l'Associazione V..A:DO.

Un abbraccio affettuoso ad entrambi nella certezza che **NON CROLLERETE!**

**Mario Procaccini**





Volontariato per l'Assistenza Domiciliare – c/o PROTEA, Via Antica Arischia 195, 67100 L'Aquila

Avv.to Aleandro Equizi

Foro dell'Aquila

Associazione Italiana Avvocati Tennisti

L'Aquila, 16 ottobre 2009

Gent.mo Avvocato Equizi,

in riferimento alla donazione di 1000 euro alla Associazione V.A.Do., intendo esprimere tutta la mia personale gratitudine, e quella di tutti i volontari dell'associazione per aver contribuito, con il vostro gesto, ad un progetto partito molti anni fa, orientato ad alleviare le sofferenze di pazienti affetti da dolore cronico, ma che, dopo il sisma del 6 aprile, ha subito un importante cambiamento di rotta.

Fin dalle prime ore dopo il sisma siamo stati impegnati nella ricerca dei dispersi e nel supporto per l'emergenza sanitaria.

Subito dopo, siamo stati in grado di gestire e soddisfare tutte le richieste di pazienti che, senza casa, sono stati distribuiti nelle varie tendopoli dell'aquilano.

Non solo, grazie a V.A.Do., presso l'ospedale San Salvatore è stato possibile posizionare un container adibito ad Ambulatorio di Anestesia e Terapia del Dolore, tutt'oggi attivo in un ospedale che, oggettivamente, oggi è del tutto carente rispetto alle necessità della popolazione.

Tale attività assistenziale, oltre ad essere preziosa per i malati ha permesso di garantire didattica e ricerca per la Cattedra di Anestesia e Rianimazione dell'Università dell'Aquila.

Ancora, V.A.Do. sta sostenendo progetti di ricerca e supporto alla formazione di studenti nell'ambito dell'Emergenza Sanitaria e della Terapia del Dolore.

Siate certi che il vostro generoso contributo non andrà perso, ma che, viceversa, sarà estremamente utile ai malati e alla ricostruzione di un tessuto sociale che, purtroppo, con il sisma del 6 aprile si è irrimediabilmente disgregato.

Sarà mia cura, a fine anno, inviare il resoconto dell'attività svolta con i vostri contributi.

Con gratitudine e stima, invio cordiali saluti.

Dott. Franco Marinangeli

Tel. 0862 368392 – 328 7510137 – vadovolontariato@gmail.com





Per la vostra famiglia A.I.A.T.,  
 insieme a Moro e Casari tutti.  
 Siamo ansiosi e felici con gli  
 occhi pieni di polvere e di mac-  
 cie, con il cuore a pezzi e con  
 le nostre identiche violenze.  
 Non saremo evitati da nessuno  
 forte, tranne che con i denti.  
 La vostra offerta, le vostre  
 comprensioni fatte di gesti,  
 di sguardi, di tenerezza ci ha  
 riempito il cuore di Lora,  
 di gioia, di gratitudine. Non  
 c'è stato neanche bisogno di parole  
 come accade con i propri cari

che condividono lo stesso tuo  
 dolore - Vi abbiamo sentiti vicini  
 e la nostra interiorità è stata  
 appagata da questo amore  
 gratuito, autentico, generoso e  
 dopo vent'anni o meglio trenta  
 ancora giovane e vibrante.  
 Siamo ripartiti con gli sguardi  
 più sereni e alla ricerca di  
 un cuore nuovo ma già su  
 parte occupato dall' A.I.A.T.  
 Con lacrime di gioia vi  
 abbracciamo tutti e vi  
 ringraziamo infinitamente



Uolo di interpretare il  
 pensiero ed il sentire di tutti  
 gli uomini, dei fedeli Aquilani,  
 dell' A.I.A.T., L' Aquila.  
 Una lettera per tutti  
 Francesco  
 L' Aquila. 2008  
 2008



## European Lawyers Tennis Tournament - Roma 2009



“Certo che a vederli così sembrano forti” disse un socio del TC Le Molette durante la prima giornata di gara mentre Andrea Iodice e Marco Matarazzo scendevano in campo, belli come il sole nella loro divisa italiana bianca e blu, per disputare l’incontro di doppio decisivo contro la squadra ungherese.

Il risultato degli incontri fino a quel momento disputati ci inchiodava sul 3 a 2 per l’Ungheria e i nostri due rappresentanti sentivano tutto il peso e la responsabilità di chi deve scendere in campo per vincere. Forti del fatto di essere i più eleganti in campo, mostravano spavaldi tutto il loro talento vincendo il primo set per 6/1. Tuttavia Tamas Porzse e Gabor Patay non andavano sottovalutati: incuranti del loro look non si davano per vinti decisi a portare il risultato a casa.

Così tanto decisi che alla fine ce l’hanno fatta: score finale 1/6 - 6/4 - 10/7. Italia sconfitta nonostante la splendida prestazione dei nostri atleti.

Non rimaneva che puntare al secondo posto. E così è stato: ai campionati europei degli avvocati tennisti, disputati a Roma dall’ 8 al 12 giugno del 2009, l’Italia ha conquistato la medaglia d’argento esibendo sulla splendida terra rossa del TC Le Molette una solida compagine di amici avvocati tennisti. Il torneo ha regalato sport e divertimento in una atmosfera davvero speciale ottenuta anche grazie alle visite nei luoghi che caratterizzano la storicità della Roma più antica, alle degustazioni di vini e prodotti tipici e alle serate trascorse nei caratteristici locali romani.

Ma soprattutto la competizione è stata espressione, ancora una volta, della *voglia di stare insieme* a prescindere dal tennis e da intrattenimenti vari: l’adesione degli amici alla cena di gala conclusiva della manifestazione ne è stata la piena espressione.

Un particolare ringraziamento meritano gli sponsor *Olio Extravergine di Oliva Bosco delle Vergini*, l’azienda vinicola *Martinez*, i prodotti gastronomici *Magnifici del Mezzogiorno*, l’azienda vinicola *Carlo Pellegrino & C. spa*, la *Classics*, la *Manifatture Sigaro Toscano spa* e soprattutto il *TC Le Molette* che con la sua rinomata ospitalità ha messo a disposizione dell’ AIAT tutta la propria struttura, dai campi da tennis a quelli di calcetto, dalla club house fino alla piscina: la riuscita della manifestazione è anche merito loro.



Tennisti in attesa



La Nazionale ungherese, vincitrice del Titolo Europeo 2009



La Nazionale irlandese



L'ora del the



La Nazionale inglese



La compagine italiana, seconda classificata


**FRIDAY 12 JUNE 2009**



 PROGRAM 

-  08.50 am: Pick up Hotel Cicerone
- 09.00 am: Pick up Hotel Giustiniano
-  09.15 am: Transfer to the Tennis Club Le Molette, via Casale San Nicola n. 37
-  10.00 am: Check in players and starting match
-  04.00/05.00 pm: Transfer to Hotels
-  07.50 pm: Pick up Hotel Cicerone
- 08.00 pm: Pick up Hotel Giustiniano
-  08.15 pm: Transfer to the Tennis Club Le Molette for Gala Dinner and awards on swimming pool
-  00.00 am: Transfer to Hotel



Panoramica di programmi, orari e tabelloni



# A.I.A.T.

## Statuto AIAT

approvato dall'Assemblea del 29 agosto 2006

**1.** È costituita l'Associazione Italiana Avvocati Tennisti (A.I.A.T.) con sede legale in Palermo e sede amministrativa presso il domicilio del Presidente *pro tempore*.

**2.** L'A.I.A.T. ha lo scopo di promuovere con finalità ricreative, sportive e per la tutela della salute, la pratica del Tennis secondo le norme della FIT, della quale accetta statuti e regolamenti. Il sodalizio non ha fini di lucro e si mantiene estraneo a questioni di carattere politico, religioso e razziale. Rientra nei suoi compiti l'organizzazione di convegni di diritto sportivo.

**3. SOCI** • Possono iscriversi all'Associazione in qualità di soci ordinari i cittadini di nazionalità italiana di buona condotta civile e morale iscritti in uno dei seguenti Albi professionali: Avvocati – Praticanti Avvocati in possesso di valida autorizzazione al patrocinio – Avvocati dello Stato e degli Enti Pubblici – Avvocati iscritti nell'Elenco Speciale. Possono fare parte dell'Associazione gli Avvocati in pensione. Possono, inoltre, fare parte dell'Associazione, in qualità di soci onorari, persone che per singolari benemeritenze verso l'Associazione siano degne di particolare riconoscimento.

**4. AMMISSIONE** • L'ammissione al sodalizio è subordinata: a) alla presentazione della domanda da parte dell'aspirante socio; b) al suo impegno al pagamento della quota di iscrizione ove richiesta e delle successive quote periodiche di associazione; c) alla sua dichiarazione di accettazione dello Statuto, dei regolamenti interni e delle norme ulteriori eventualmente emanate dal Consiglio Direttivo a norma di Statuto.

**5. CESSAZIONE DI APPARTENENZA** • La qualifica di socio si perde a seguito di: a) dimissioni presentate per iscritto; b) morosità protratta per un intero anno e dopo un inutile sollecito scritto effettuato dal Tesoriere; c) perdita dei requisiti di cui all'art. 3; d) radiazione deliberata dagli organi dell'Associazione, che verrà pronunciata dal Consiglio Direttivo e comunicata per iscritto all'interessato.

**6. ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE** • Organi dell' A.I.A.T. sono: a) l'Assemblea Generale; b) il Presidente; c) il Consiglio Direttivo; d) il Collegio del Proibiviri; e) il Collegio dei Revisori dei Conti.

**7. ASSEMBLEA GENERALE** • L'Assemblea Generale è composta dai Soci ordinari in regola con il pagamento delle quote annuali e dai Soci onorari. La partecipazione può avvenire per delega altro socio, con il limite di due deleghe per ogni socio.

L'Assemblea generale ordinaria, convocata dal Presidente una volta ogni anno, in occasione dello svolgimento dei Campionati Nazionali, si riunisce per l'approvazione del bilancio consuntivo, per la discussione dell'attività sociale svolta e per la programmazione di quella futura, secondo i punti previsti dall'ordine del giorno. Elegge, alle scadenze

statutarie o, comunque, quando ve ne sia necessità per dimissioni o impossibilità di funzionamento, gli altri organi sociali con le modalità più avanti indicate.

L'Assemblea Generale è, inoltre, convocata in seduta straordinaria dal Consiglio Direttivo quando questo lo ritenga opportuno, o quando ne sia richiesto con espressa indicazione dei motivi da un numero di soci aventi diritto al voto, non inferiore ad un decimo del totale.

La convocazione dell'Assemblea generale, ordinaria o straordinaria, con indicazione del relativo "ordine del giorno", sarà effettuata attraverso il Bollettino AIAT, o altro mezzo equivalente, da spedire ai soci almeno venti giorni prima della data fissata per il suo svolgimento.

L'Assemblea Generale, ordinaria o straordinaria, è valida, in prima convocazione, qualora sia presente la metà più uno dei soci aventi diritto al voto; in seconda convocazione (anche nella stessa giornata) qualunque sia il numero dei presenti. In apertura dei lavori, l'Assemblea nomina il suo Presidente, che a sua volta designerà fra i presenti un segretario per la redazione del verbale e due scrutatori per il controllo dei voti. Il Presidente dichiara l'Assemblea validamente costituita e dirige lo svolgimento dei lavori, verificando, sulla base dei dati fornitigli dal Consiglio Direttivo o dal Tesoriere, la sussistenza del diritto di intervento e di elettorato attivo e passivo. Le decisioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei votanti e sono descritte, in forma essenziale ma completa, nel verbale che, firmato dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea, sarà fornito in copia ad ogni socio che ne faccia richiesta.

**8. ELEGGIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ** • Alle cariche sociali possono essere eletti soltanto soci in regola con il versamento della quota annuale. Le cariche e gli incarichi sono assolutamente onorari ed hanno la durata prevista dallo Statuto. Il Presidente, i Consiglieri, i Revisori ed i Proibiviri non possono durare in carica per più di due mandati quadriennali consecutivi.

**9. CONSIGLIO DIRETTIVO** • Il Consiglio è composto dal Presidente e da dieci Consiglieri e dura in carica per quattro anni. L'Assemblea elegge separatamente il Presidente ed otto Consiglieri scelti liberamente tra i soci. Il Presidente eletto coopterà nel Consiglio Direttivo, in occasione della prima riunione dello stesso, altri due soci da lui designati. Nella sua prima seduta, il Consiglio Direttivo nomina nel suo interno un Vice-Presidente ed attribuisce (eventualmente all'esterno) gli incarichi di: addetto all'attività internazionale; addetto all'attività dei veterani; addetto all'attività dei familiari; addetto stampa; addetto ai rapporti con i fiduciari; presidente e componenti della commissione tecnica.

Il Consiglio Direttivo adotta tutti i provvedimenti necessari ed opportuni per il buon andamento tecnico ed amministrativo dell'Associazione, per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 2. Esso si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno cinque Consiglieri. Per la validità della riunione e delle relative deliberazioni, è richiesta la presenza di almeno cinque Consiglieri oltre il Presidente. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza di voti; in caso di parità di voti prevale la deliberazione per la quale ha votato il Presidente nelle votazioni palesi. In particolare, il Consiglio Direttivo: a) compila il conto con-



suntivo annuale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci; b) amministra il patrimonio dell'Associazione; c) redige e controlla, mediante il Tesoriere, la contabilità del sodalizio; d) adotta i provvedimenti disciplinari deliberati dal Collegio dei Probiviri; e) fissa le quote sociali annuali; f) approva il programma delle manifestazioni da organizzare da parte dell'Associazione e ne cura lo svolgimento; g) cura la pubblicazione, se possibile, di un periodico informativo da distribuire ai soci; h) comunica ai soci morosi, tramite il Tesoriere, l'avvenuta esclusione automatica, decorso il termine di cui all'art. 5 lettera b)

**10. PRESIDENTE** • Il Presidente ha la rappresentanza legale del sodalizio; firma gli atti ed assume i provvedimenti con potestà di delega; coordina le norme per il regolare funzionamento dell'attività sociale; adotta tutti i provvedimenti a carattere d'urgenza, con obbligo di riferire al Consiglio Direttivo.

Nomina, nel corso della prima riunione del Consiglio Direttivo, il Segretario ed il Tesoriere, con il potere di sostituirli ove ne ravveda la necessità.

Durante lo svolgimento del Campionato Nazionale e del girone finale del Campionato a Squadre, in mancanza del Giudice Arbitro, svolge i compiti e le funzioni allo stesso attribuiti dai regolamenti FIT.

**11. VICE PRESIDENTE** • Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di impedimento dello stesso.

**12. REVISORI** • Le funzioni di controllo amministrativo e finanziario sono esercitate dal Collegio dei Revisori, eletto dall'Assemblea Generale per il periodo di quattro anni. Esso è composto di tre membri e nel corso della sua prima riunione elegge il proprio Presidente.

La carica di revisore è incompatibile con quella di componente del Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Revisori, ove rilevi irregolarità amministrative, deve darne comunicazione scritta al Consiglio Direttivo per i necessari provvedimenti. Espone all'Assemblea Generale le sue eventuali osservazioni in ordine al bilancio annuale presentato dal Consiglio Direttivo.

**13. PATRIMONIO E BILANCIO** • Il patrimonio sociale è costituito dalle quote annuali versate dai soci e da tutti i beni che, a qualsiasi titolo, siano pervenuti all'Associazione.

Il bilancio consuntivo annuale è distinto in situazione patrimoniale e rendiconto di gestione, e viene presentato all'approvazione dell'Assemblea accompagnato dall'eventuale relazione e dalle eventuali osservazioni del Collegio dei Revisori.

L'anno finanziario va dal 1° gennaio al 31 dicembre.

**14. PROCEDIMENTI DISCIPLINARI** • Indipendentemente dal potere disciplinare della F.I.T., e senza pregiudizio di esso, il Consiglio Direttivo, su motivato parere del Collegio dei Probiviri, può adottare, nei confronti dei soci responsabili di infrazioni disciplinari, i seguenti provvedimenti: a) ammonizione verbale o scritta; b) sospensione a termine; c) radiazione.

**15. COLLEGIO DEI PROBIVIRI** • Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri eletti dall'Assemblea Generale

per il periodo di quattro anni. La carica è incompatibile con quella di componente del Consiglio Direttivo. Il Collegio elegge il proprio Presidente nel corso della prima seduta plenaria.

Esso ha il compito di istruire e dirimere, senza formalità di rito e nello spirito dell'amichevole composizione, le vertenze tra i soci ed il Consiglio Direttivo e quelle dei soci tra loro, e di proporre motivatamente al Consiglio Direttivo l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti del singolo socio.

Nei casi in cui il Consiglio Direttivo, o alcuno dei suoi membri, sia direttamente interessato dalla vertenza, il potere disciplinare compete al Collegio dei Probiviri, che decide con le modalità di cui innanzi.

**16. MODIFICHE ALLO STATUTO** • Lo Statuto può essere modificato soltanto dall'Assemblea generale, a maggioranza dei votanti, su proposta del Consiglio Direttivo o di almeno un terzo dei soci.

**17. SCIoglimento** • Lo scioglimento dell'Associazione può essere deliberato soltanto dall'Assemblea Generale straordinaria e viene deciso soltanto con la maggioranza di almeno la metà più uno dei soci aventi diritto al voto.

**18. SEZIONI CIRCONDARIALI** • I soci AIAT possono costituire sezioni dell'Associazione in tutte le città sedi di Tribunale. Il Consiglio Direttivo dell'AIAT procede alla nomina di un proprio fiduciario presso le sezioni già costituite, su indicazione delle sezioni stesse. Dove la sezione non sia costituita, il Consiglio Direttivo potrà nominare un proprio fiduciario. Il fiduciario ha la rappresentanza della sezione nei confronti delle altre sezioni e degli Organi Nazionali e dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Direttivo che lo ha designato, salvo riconferme. Egli ha il compito: a) di organizzare e promuovere in sede locale l'attività istituzionale dell'AIAT; b) di acquisire nuove iscrizioni e di adoperarsi per il puntuale versamento all'AIAT della quota sociale da parte degli iscritti del circondario; c) di collaborare con il Consiglio Direttivo AIAT, attraverso l'addetto ai rapporti con i fiduciari, per il raggiungimento di specifici obiettivi in sede locale.

### Norma Transitoria

Per quanto concerne il Presidente, i Consiglieri, i Revisori ed i Probiviri che saranno eletti dall'Assemblea Generale convocata per martedì 29 agosto 2006 a Palermo, qualora gli stessi abbiano già ricoperto le rispettive cariche in forza di precedente mandato, si stabilisce quanto segue:

- il Presidente non sarà più rieleggibile
- potranno essere rieletti solo quattro degli otto consiglieri. Non saranno rieleggibili i quattro consiglieri con maggiore anzianità di permanenza nel consiglio. A parità di funzioni non saranno rieleggibili i più anziani di età.
- Applicando il medesimo criterio di cui sopra, non sarà rieleggibile uno dei revisori ed uno dei probiviri.

Tutto quanto innanzi, al fine di agevolare un parziale e progressivo ricambio generazionale nell'ambito degli organi associativi.



# 31° Campionato Italiano a Squadre

## Regolamento

- 1) Viene indetto il trentunesimo Campionato Italiano a Squadre per i Soci AIAT – terza edizione Memorial Mariano Ruggiero.

Il trofeo sarà definitivamente assegnato alla sezione AIAT che avrà vinto il Campionato per tre anni, anche non consecutivi.

- 2) Il Campionato è riservato ai soci AIAT in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 2010; **essi devono essere altresì titolari di tessera atleta rilasciata dalla FIT.**

Ciascun capitano ha il compito di controllare la posizione regolare dei propri giocatori in quanto l'eventuale posizione irregolare anche di un solo giocatore renderà non omologabile il risultato acquisito sul campo e provocherà la sconfitta per 6 a 0 della squadra cui tale giocatore appartiene, **anche in assenza di reclamo della squadra avversaria.**

- 3) Possono partecipare al campionato una o più squadre per ogni Sezione AIAT.

E' consentito che più Sezioni della stessa regione presentino un'unica squadra, che può prendere il nome di una o di tutte le Sezioni. In questo caso, qualora una delle Sezioni iscriva anche un'altra squadra, i componenti della squadra mista dovranno essere tassativamente indicati all'atto dell'iscrizione al campionato e la squadra mista non potrà utilizzare nel corso del campionato altri giocatori di quella Sezione.

Le compagini devono restare rigorosamente distinte, con divieto assoluto per ciascuna squadra di utilizzare elementi di un'altra, anche se appartenenti alla stessa Sezione. Tale divieto vale per l'intero campionato, compresa la fase finale.

- 4) Il numero dei componenti di ciascuna squadra è illimitato, ma i nominativi dei componenti la squadra vanno indicati all'atto dell'iscrizione e **per tutti deve essere corrisposta la quota di iscrizione all'AIAT**; è consentito schierare nel corso del campionato elementi non compresi nell'originario elenco, purché essi risultino soci AIAT per l'anno 2010 ed i loro nomi vengano comunicati alla segreteria organizzativa e alla squadra avversaria per e-mail o per fax almeno due giorni prima dell'incontro in cui costoro scenderanno in campo (salvo quanto disposto al punto 3).

- 5) Le iscrizioni al campionato devono pervenire entro il **12 febbraio 2010** alla Segreteria del Torneo in Trento via Grazioli 6, **tramite e-mail all'indirizzo marcello.russolo@grmlaw.it.**

All'atto dell'iscrizione il capitano della squadra invia l'elenco completo dei componenti la squadra con indicazione delle classifiche per l'anno 2010.

**Per i nuovi soci il capitano utilizza la scheda di iscrizione pubblicata sul sito dell'associazione [www.ariat.net](http://www.ariat.net) (al link "contact") ed allega altresì la documentazione attestante la loro iscrizione all'Albo degli avvocati o al Registro dei praticanti con abilitazione al patrocinio.**

**L'iscrizione va trasmessa anche al tesoriere avv. Giovanni Rizzo all'indirizzo di posta elettronica [info@ariat.net](mailto:info@ariat.net), con tutti i dati necessari per l'invio dalla rivista dell'associazione.**

**L'iscrizione deve essere preceduta dal versamento della quota di € 150 per la squadra e delle quote associative per l'anno 2010 di tutti i componenti la squadra (€ 60 a testa).**

Il versamento va effettuato sul conto corrente intestato all'AIAT presso la

Banca Nuova spa - Filiale 8 di Palermo - Agenzia 852 codice IBAN IT 93C 05132 04606 852570009761. Copia del bonifico va allegata all'iscrizione.

**In assenza della documentazione o del versamento delle quote la squadra non può essere iscritta al campionato.**

- 6) Le squadre saranno suddivise tramite sorteggio in quattro gruppi e disputeranno un girone all'italiana di sola andata.

Al termine di ogni incontro alle squadre sono assegnati due punti in caso di vittoria, un punto in caso di pareggio e zero punti in caso di sconfitta.

Alla squadra che non partecipi ad un incontro in calendario sarà dato perso l'incontro per 6-0 e sarà applicato un punto di penalizzazione in classifica.

Le quattro squadre classificatesi prime dei gironi e le tre migliori seconde parteciperanno alla fase finale ad otto squadre che si disputerà a Montecatini dal 25 al 27 giugno 2010. La squadra ospitante partecipa di diritto alla fase finale, in quanto organizzatrice. Per stilare la classifica dei gironi in caso di parità fra più squadre, saranno presi in esame gradatamente i seguenti criteri: incontro diretto, partite vinte nell'intero girone, differenza fra set vinti e set persi, sorteggio. Gli stessi criteri, escluso ovviamente l'incontro diretto, saranno adottati anche per determinare le seconde migliori classificate in caso di parità di punteggio.

La fase finale si svolgerà a tabellone unico, che sarà formato mediante doppio sorteggio:



- sorteggio fra le squadre classificate prime nei gironi, che assumeranno la posizione superiore dei singoli quarti di finale;
- sorteggio fra le altre quattro squadre, che assumeranno la posizione inferiore dei singoli quarti di finale.

Qualora fossero sorteggiate nello stesso quarto due squadre che hanno partecipato allo stesso girone, la seconda sorteggiata scalerà di una posizione (entrerà quindi nel quarto successivo).

7) Ogni incontro prevede la disputa delle seguenti gare:

- un **singolare maschile libero**;
- un **singolare maschile di 4<sup>a</sup> categoria**;
- un **singolare maschile over 50**;
- un **singolare femminile**;
- un **doppio maschile di 4<sup>a</sup> categoria**;
- un **doppio maschile over 90** (la somma dell'età dei due giocatori deve arrivare almeno a 90).

Qualora una squadra non disputi una o più delle suddette gare, la stessa sarà ritenuta perdente nella gara o nelle gare cui non ha preso parte, senza che ciò possa costituire pregiudizio per l'esito finale dell'incontro.

Nel singolare femminile possono essere schierati unicamente avvocati o praticanti abilitate al patrocinio iscritte all'AIAT, con esclusione quindi di mogli e figlie di soci.

Ogni giocatore può disputare al massimo due gare ed una sola di singolare.

Le gare di singolare maschile over 50, singolare femminile e doppio maschile over 90 sono a partecipazione libera, nel senso che possono parteciparvi anche giocatori classificati; il giocatore di 3<sup>a</sup> o di 2<sup>a</sup> categoria che ha disputato la gara di singolare non può peraltro partecipare al doppio maschile over 90.

**Nelle gare di singolare maschile over 50 e doppio maschile over 90 in sostituzione del terzo set sarà disputato un tie-break all'11.**

Valgono le classifiche per l'anno 2010.

Per la sola fase finale ad eliminazione diretta, nel caso in cui le due squadre al termine delle sei gare si trovassero in parità, sarà disputato un doppio maschile di spareggio, la cui partecipazione è libera (nel senso che potranno partecipare tutti i giocatori della squadra senza limitazione di classifica o di numero di gare disputate nell'incontro).

- 8) Gli incontri del campionato si disputano di sabato nei giorni indicati dal Comitato Organizzatore. **E' tassativamente vietato spostare la data dell'ultimo incontro del girone di qualificazione, pena la perdita dell'incontro per 6 - 0 per la squadra ospitante e la sua esclusione dal girone finale.**
- 9) I campi di gara sono scelti a cura e spese della squadra ospitante. Qualora la squadra ospitante

non sia in grado di far disputare o di far proseguire gli incontri nella data prefissata per mancanza di campi coperti o per altri motivi, perderà l'incontro per 6 - 0 (o perderà tutte le gare non disputate).

10) Non è necessaria la presenza di un Giudice Arbitro; i capitani dirimeranno ogni eventuale non auspicabile controversia nello spirito sociale.

11) Prima di ogni incontro i capitani delle due squadre si scambiano le formazioni, corredate con le tessere FIT di tutti i giocatori e con i tesserini di avvocato dei giocatori di nuova iscrizione. I giocatori privi dei documenti possono giocare sub iudice: il risultato dell'incontro loro favorevole sarà peraltro convalidato soltanto dopo che essi avranno inviato alla Segreteria e alla squadra avversaria, entro il martedì successivo alla gara, la fotocopia del documento attestante la loro posizione regolare; in caso contrario la vittoria sarà assegnata per 6 - 0 alla squadra avversaria.

I capitani indicano poi i giocatori che sostengono gli incontri di singolare; dopo la disputa dei singolari, i capitani si scambiano le formazioni dei doppi.

12) Le gare di ogni incontro, salvo diverso accordo tra i capitani, si svolgono nel seguente ordine:

- **singolare maschile di 4<sup>a</sup> categoria**;
- **singolare maschile over 50**;
- **singolare femminile**;
- **singolare maschile libero**;
- **doppio maschile di 4<sup>a</sup> categoria**;
- **doppio maschile over 90**.

Ove possibile, si disputeranno più incontri in contemporanea.

13) Ogni partita, ad eccezione delle gare di singolare maschile over 50 e di doppio maschile over 90 (vedi punto 7), si disputa al meglio di tre set con tie-break al 6 pari.

14) **Al termine di ogni incontro deve essere trasmesso alla Segreteria per e-mail o per fax il risultato completo e dettagliato.** L'adempimento è obbligatorio, oltre che necessario, per stilare le classifiche, soprattutto in caso di parità.

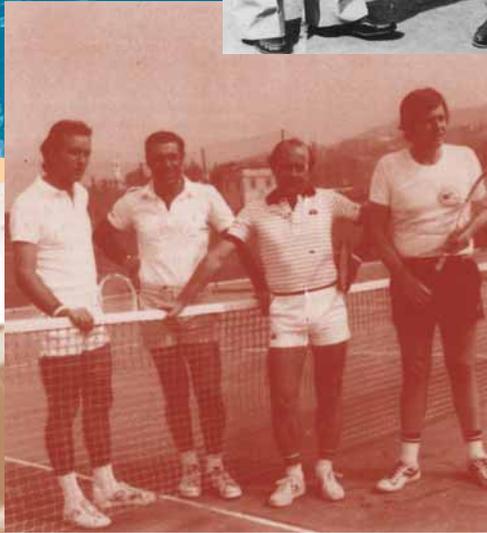
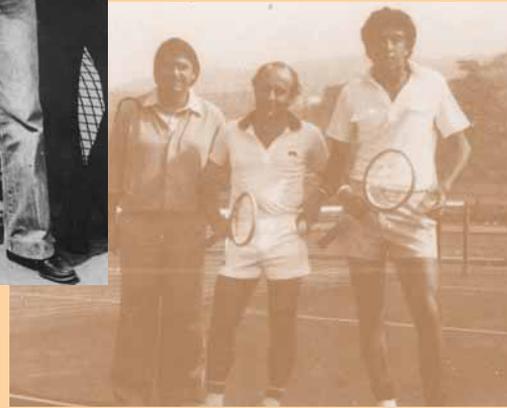
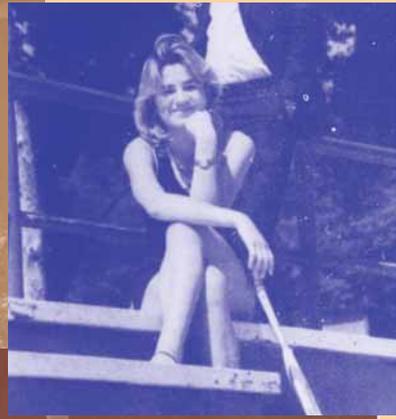
15) Gli eventuali reclami, accompagnati dalla relativa tassa di euro 60, che sarà restituita in caso di accoglimento, devono essere inoltrati alla segreteria via fax o e-mail tassativamente entro il lunedì immediatamente successivo alla disputa dell'incontro.

16) La risoluzione delle controversie e dei reclami è demandata ad un'apposita commissione che sarà nominata dalla segreteria.

17) Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica il regolamento F.I.T. per i campionati a squadre.

Trento, 21 dicembre 2009.

aiatamarcordaiatamarcord



amarcordaiatamarcordaiat

aiatamarcordaiatamarcord



amarcordaiatamarcordaiat

aiatamarcordaiatamarcord



amarcordaiatamarcordaiat

# I prossimi appuntamenti

## Finali Campionato a squadre



**Montecatini**

**27-30**

**giugno**

**2010**



## **XXXIV** Campionato italiano

**Milano  
Marittima**

**24-31**

**agosto**

**2010**



Per informazioni dettagliate, prezzi e prenotazioni collegarsi al sito web: [www.ariat.net](http://www.ariat.net)



<b>ANCONA</b>	<b>Gabriele Moneta</b> Via Podgora, 21	Ancona
<b>AREZZO</b>	<b>Roberto Verdelli</b> Via Marconi, 13	Arezzo
<b>ASCOLI PICENO</b>	<b>Gaetano Troiani</b> Via Belzecca, 3 San Benedetto del Tr. (AP)	
<b>ASTI</b>	<b>Giacomo Giovannini</b> Corso Dante, 19	Asti
<b>BARI</b>	<b>Carlo Catapano</b> Via Carulli, 14	Bari
<b>BENEVENTO</b>	<b>Luciano Nicoletta</b> V.le Atlantici, 65	Benevento
<b>BERGAMO</b>	<b>Nicola Pedone</b> Via A. Locatelli, 59/A	Bergamo
<b>BRINDISI</b>	<b>Antonio Scafoletti</b> Corso Roma, 31	Brindisi
<b>BOLOGNA</b>	<b>Lucio Taddei</b> Via de' Toschi, 11	Bologna
<b>BOLZANO</b>	<b>Armando Murano</b> Via Mancini, 5/18	Bolzano
<b>BRESCIA</b>	<b>Aldo Ghirardi</b> Via XX Settembre, 48	Brescia
<b>CATANIA</b>	<b>Aurelio Pistorio</b> Via Federico Re Roberto, 25	Catania
<b>CATANZARO</b>	<b>Francesco Ferrara</b> Via Bucarelli, 27	Catanzaro
<b>FERRARA</b>	<b>Luigi Vezzani</b> Via Borgoleoni, 35	Ferrara
<b>FIRENZE</b>	<b>Roberto Assogna</b> Via La Pira, 21	Firenze
<b>FOGGIA</b>	<b>Nicola Panunzio</b> Via V. Vista Franco, 1	Foggia
<b>FROSINONE</b>	<b>Bernardino Catelli</b> Via Portogallo, ang. V.le Europa	Frosinone
<b>IMPERIA</b>	<b>Guido Belmondo</b> Via Roma, 35	Imperia
<b>L'AQUILA</b>	<b>Aleandro Equizi</b> Via dei Giardini, 18	L'Aquila
<b>LATINA</b>	<b>Claudio Erasmi</b> Via del Porto, 24	Terracina (LT)
<b>LIVORNO</b>	<b>Giorgio Valenti</b> Via delle Grazie, 24	Livorno
<b>LODI</b>	<b>Paolo Aliprandi</b> Via Legnano, 5	Lodi
<b>LUCCA</b>	<b>Chiara Baldini</b> Galleria D'Azeglio	Viareggio (LU)
<b>MACERATA</b>	<b>Fabio Strinati</b> Corso Cavour, 50	Macerata
<b>MARSALA</b>	<b>Gianfranco Zarzana</b> Via Amendola, 35 - Pal. Impero	Marsala
<b>MASSA CARRARA</b>	<b>Silvio Manfredi</b> Galleria R. Sanzio, 8	Massa
<b>MESSINA</b>	<b>Antonio Strangi</b> Via C. Battisti, 155	Messina
<b>MILANO</b>	<b>Pier Luigi Mantini</b> Via Giusti, 3	Milano
<b>MODENA</b>	<b>Francesco Mariani</b> Via Farini, 4 <b>Nicola Termanini</b> Corso Canalgrande, 80	Modena Modena
<b>MONZA</b>	<b>Antonio Doronzo</b> Via Einaudi, 6	Cologno Monzese (MI)
<b>NAPOLI</b>	<b>Bruno Piscitelli</b> Via F. Giordani, 23 <b>Carlo Grasso</b> Via Depretis, 62	Napoli Napoli
<b>NOLA</b>	<b>Diego Allocca</b> Via Imbroda, 82	Nola (NA)
<b>PADOVA</b>	<b>Federico Ferrero</b> Piazzale Stazione, 7	Padova
<b>PALERMO</b>	<b>Mario Maruca</b> Via G. Pacini, 12	Palermo
<b>PARMA</b>	<b>Piero Bazini</b> Via Tomasini, 20	Parma
<b>PERUGIA</b>	<b>Carlo Guerrieri</b> P.zza S. Francesco, 2	Perugia
<b>PESCARA</b>	<b>Arturo Massignani</b> Viale Riviera, 139 <b>Giovanni Anzivino</b> Via Teramo, 8	Pescara Pescara
<b>PIACENZA</b>	<b>Francesco Gueli</b> Galleria Piazza Cavalli, 7/B	Piacenza
<b>PISTOIA-MONTECATINI</b>	<b>Paola Cappabianca</b> Viale IV Novembre, 8	Montecatini (PT)
<b>PORDENONE</b>	<b>Leone Bellio</b> Via Colonna, 12	Pordenone
<b>RAVENNA</b>	<b>Enrico Crocetti Bernardi</b> Via Diaz, 81	Ravenna
<b>RIMINI</b>	<b>Alberto Amadio</b> Corso Giovanni XXIII, 80	Rimini
<b>ROMA</b>	<b>Guido Cipriani</b> Via Prisciano, 28 <b>Gino Grilli</b> Via Germanico, 107	Roma Roma
<b>ROVIGO</b>	<b>Laura Giolo</b> Via Manzoni, 54	Rovigo
<b>SALERNO</b>	<b>Nicola De Vita</b> Via Palermo, 29	Battipaglia (SA)
<b>S. MARIA CAPUA V.</b>	<b>Luca e Marco Matarazzo</b> Via Ferrarecse Complesso Sole B/2	Caserta
<b>SIENA</b>	<b>Giancarlo Campopiano</b> Via dei Pellegrini, 15	Siena
<b>SIRACUSA</b>	<b>Giuseppe Lavaggi</b> Viale Montedoro, 18	Siracusa
<b>TARANTO</b>	<b>Giovanna Giorgino</b> Via Medaglie d'Oro, 80	Taranto
<b>TERNI</b>	<b>Alberto Beato</b> Via Goldoni, 12	Terni
<b>TORINO</b>	<b>Roberto Castellani</b> Corso Ferraris, 135	Torino
<b>TRENTO</b>	<b>Marcello Taddei</b> Via Grazioli, 6	Trento
<b>TRIESTE</b>	<b>Salvatore Aleffi</b> Salita Madonna di Gretta, 7	Trieste
<b>UDINE</b>	<b>Luca Ponti</b> Vicolo Pulesi, 6	Udine
<b>VELLETRI</b>	<b>Antonio Selmi</b> Viale del Lavoro, 109	Ciampino (RM)
<b>VENEZIA</b>	<b>Ruggero Sonino</b> Calle degli Avvocati, 3822/A	Venezia
<b>VERCELLI-BORGOSIESA</b>	<b>Franco Mantovani</b> Viale Duca d'Aosta, 4	Borgosesia (VC)
<b>VERONA</b>	<b>Amedeo Bufi</b> Vicolo S. Domenico, 16	Verona
<b>VITERBO</b>	<b>Roberto Alabiso</b> Via Marconi, 20	Viterbo



## DOMANDA DI ISCRIZIONE

Al Consiglio Direttivo dell'AIAT  
*Associazione Italiana Avvocati Tennisti*  
 Sede: Via Cuma, 6 - 80132 Napoli

Il sottoscritto ..... nato a ..... il .....  
 residente in ..... alla via ..... C.A.P. ....  
 con studio in ..... via ..... C.A.P. ....  
 Tel. .... / ..... Fax ..... / ..... E-mail .....

specializzazione professionale .....

iscritto all'Ordine forense di ..... classifica FIT .....

dopo aver preso visione dello Statuto dell'Associazione, di cui condivide e riconosce  
 finalità e scopi, chiede di esservi iscritto, autorizzando sin d'ora / non autorizzan-  
 do <sup>(1)</sup> che il suo nominativo venga inserito nell'elenco Soci da pubblicare in allegato  
 al Notiziario Sociale.

Sotto la propria personale responsabilità dichiara di essere:

- Avvocato
- Praticante avvocato con patrocinio a partire da ....

Data ..... FIRMA .....

FIRMA

(1) Cancellare la parte che non interessa





**Per le iscrizioni all'A.I.A.T. utilizzare il**

# **MODULO DI DOMANDA**

**retro stampato ed indirizzare a:**

**A.I.A.T. (Associazione Italiana Avvocati Tennisti)**

**Via Cuma, 6 - 80132 NAPOLI**

**ALLEGANDO € 60,00 per quota associativa**

**A.I.A.T.** Associazione Italiana Avvocati Tennisti



# XXXIII CAMPIONATO ITALIANO PER AVVOCATI TENNISTI

